



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XVI - N. 4/5 - ABBONAM. POSTALE GRUPPO III (70%) - APRILE/MAGGIO 1990



Assemblea Generale Straordinaria del 25 marzo 1990.

La tribuna commemora con un minuto di raccoglimento i Caduti ed i Soci Scomparsi.

italstat

SERVIZI DI INGEGNERIA

Itatekna
Bonifica
Italeco
Italimpa
Italispa
Italsocotec
Italter
Sotecn
Spea

COSTRUZIONI GENERALI E GRANDI LAVORI

Italgenco
Condotte d'Acqua
Italstrade
Mantelli
Cidonio
Metroroma
Spamo

COSTRUZIONI DI EDILIZIA RESIDENZIALE E SOCIALE

Rep
Garboli
Im.Co
Italedil
Mantelli Estero
Sicit

CONCESSIONARIE DI EDILIZIA PUBBLICA E DI SERVIZIO

Edil.Pro.
Infrasud Progetti
Itabo
Italposte
Italsanita
Svei

Il gruppo Italstat opera nel settore dell'ingegneria civile e della costruzione e gestione di grandi infrastrutture attraverso il controllo di sette comparti operativi nei quali si raggruppano le società controllate e collegate.

Le aziende del gruppo Italstat costituiscono uno strumento cui le amministrazioni centrali o locali possono ricorrere per avviare concretamente a soluzione i problemi posti dalla realizzazione di importanti programmi di opere pubbliche, nei vari aspetti propositivi, organizzativi, esecutivi o di supporto. Progettazione, coordinamento esecutivo, esecuzione, esercizio di qualsiasi opera di ingegneria civile, tutte le fasi cioè del processo realizzativo e della vita di una costruzione, costituiscono la principale specializzazione del gruppo Italstat.

CONCESSIONARIE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DI INFRASTRUTTURE

Autostrade
Autostrada Torino-Savona
Autostrade Meridionali
Italiana Monte Bianco
Rav
Sat
Tangenziale di Napoli
Idrovie
Stretto di Messina
Aeroporti di Roma

INFRASTRUTTURE URBANE DI PUBBLICO INTERESSE

Sistemi Urbani
Mededil
Auredia
Edilca
Sotea

MANUTENZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI OPERE PUBBLICHE

Pavimental
Pavas
Pavinord
Pavicentro
Pavisud

gruppo

iri-italstat

Sede Sociale: Roma - Via Arno 9/A
telex 612545 ITALST I telefono 84461 fax 867575

SOMMARIO

N. 4/5 - Aprile/Maggio 1990

Verbale Assemblea Generale Straordinaria dell'ANPS del 25 marzo 1990	4
Inaugurazione dell'anno accademico 1989-1990 presso l'Istituto Superiore di Polizia	11
La Sezione ANPS di Potenza dal Capo della Polizia	13
La tela di Penelope	15
La Sezione di Como al Carnevale di Nizza La Sezione di Terni a Todi e Collevaenza	16
Susa - Mostra Storico-Documentaria	17
Cariche sociali	19
Intitolata a Melchiorre Fardella una via di Ferrara Inaugurazione della targa a ricordo del caduto M.O.	21
Al vostro servizio	23
10 Marzo 1990 - Inaugurazione del Gruppo ANPS di Tarvisio e benedizione della Bandiera	24
Vita delle Sezioni	27
Soci... amici scomparsi	35

FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile

Reno Zambonini

Redattore Capo

Giordano Lercari

Comitato di Redazione

Mario Adinolfi - Francesco Paolo Bruni - Ulderico Caputo - Francesco Dierna - Arneglio De Vecchi - Biagio Di Pietro - Alberto Fiaschetti - Giuseppe Maffei - Ugo Nigro - Vittorio Volpe - Antonio Squarcione

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni A.N.P.S. o a mezzo del C.C.P. n. 70957006 intestato a "Fiamme d'Oro" organo d'informazione dell'A.N.P.S. - Via Statilia, 30 - 00185 Roma, oppure sul conto corrente bancario n. 001317 della Banca Nazionale del Lavoro - Sportello Statilia.

Direzione - Amministrazione

Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 775.596-75.92.751/2/3 - Int. 613

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906 in data 19-5-1975.

Consulenza Grafica
Fotocomposizione
Impaginazione - Stampa
PUBBLIPRINT SERVICE s.n.c.
00173 Roma - Via Gasperina, 173
Tel. 79.70.421
Finito di stampare nel mese di maggio 1990

Concessionaria per la Pubblicità
APS
Advertising - press - system s.r.l.
00192 Roma
Piazza della Libertà, 13/A
Tel. 32.15.857

Per il 1990 - Una copia L. 1.000
Quote di abbonamento annuale
Ordinario L. 8.000 - Sostenitore L. 20.000 - Benemerito L. 50.000
Estero il doppio

Spedizione in abbonam. postale Gruppo III (70%)



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana (USPI)

BISCOTTI E CRACKERS



TUTTA LA BONTA' CHE TI SALTA IN MENTE

UN CONTO CORRENTE CHE PENSA IN GRANDE



SANPAOLO famiglia

La gestione attiva del Vostro bilancio familiare.

E' nata la nuova generazione dei conti intelligenti. Perché Sanpaolo famiglia, oltre a gestire per Voi tutti gli incassi e i pagamenti - come stipendi, parcelle e pensioni, mutui, imposte ed usanze - non lascia inattivo il Vostro denaro. Stabilita una cifra mensile per le spese ricorrenti, il resto è investito dagli esperti della banca per un rendimento più vantaggioso. Tutto in modo semplice, chiaro ed automatico, come la consegna immediata del Bancomat Sanpaolo per prelevare in tutta Italia e pagare anche a rate con "Sanpaolo Shopping" i Vostri acquisti. Tutto compreso. Compreso l'imprevisto, come un prestito immediato e su misura, un'assicurazione speciale per le spese sanitarie, per i danni contro i furti in casa, scippi o rapine e la copertura dei rischi nei viaggi. Sanpaolo famiglia per Voi, presso tutti i nostri sportelli.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Il futuro è qui.

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato del 25 marzo 1990

L'anno millenovecentonovanta addì venticinque del mese di marzo, nei locali del cinema della Scuola Tecnica della Polizia di Stato in Roma, Via del Castro Pretorio, si è riunita l'Assemblea Generale Straordinaria del sodalizio convocata con nota n. 0318/ANPS/87 del 5 febbraio 1990 per discutere sugli argomenti riportati nella nota stessa.

Alle ore 9 in prima convocazione il Presidente, rilevato essere i presenti in aula dodici, quindi non in numero legale, rinvia l'inizio dei lavori in seconda convocazione alle ore dieci.

Alle ore dieci, accertato come da comunicazione della Segreteria della Presidenza che i presenti sono su 23.685 soci aventi diritto al voto, 6.191 per delega e 85 di persona per un totale, quindi, di 6.276, dichiara aperta la seduta che vede rappresentate 62 Sezioni e la presenza di 28 Presidenti di Sezione.

Ricordo dei Caduti e soci scomparsi

Il Presidente dà il benvenuto al Prefetto, Dr. Adriano Fava, Direttore Centrale degli Affari Generali del Dipartimento della P.S. e che rappresenta il Capo della Polizia e invita i presenti a osservare un minuto di raccoglimento a ricordo dei Caduti e dei soci scomparsi. Esprime poi le condoglianze dell'Assemblea al socio Bruni Francesco, Consigliere la Sezione di Roma, la cui madre è deceduta questa notte.

Telegramma del Capo della Polizia

Dà quindi lettura del seguente telegramma testè ricevuto dal Capo della Polizia:

RINGRAZIO MOLTO VIVAMENTE PER CORTESE INVITO AT ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA CHE AVRÀ LUOGO IL 25 MARZO P.V. RAMMARICATO NON POTER INTERVENIRE CAUSA CONTESTUALI INDILAZIONABILI IMPEGNI, AFFIDO RAPPRESENTANZA UFFICIO AT PREFETTO ADRIANO FAVA. CIRCOSTANZA DESIDERO INVIARE UN FERVIDO CORDIALE BENE AUGURANTE SALUTO. CON I MIGLIORI SENTIMENTI. VINCENZO PARISI CAPO POLIZIA.

Nomina delle cariche assembleari

Espresso il ringraziamento dell'Assemblea al Capo, il Presidente propone per le cariche di assemblea previste dall'articolo nove dello Statuto i seguenti soci: come Segretari i soci Brenna Antonio e Trotta Salvatore; come scrutatori i soci Moschella Fiore, Mancuso Melchiorre e Bocca Teodosio; come Questori i soci Lercari Gerolamo, Rispoli Giuseppe, Calabrò Virgilio, Livi Giulio, tutti della Sezione di Roma: l'Assemblea approva alla unanimità.

Relazione del Presidente

Il Presidente ringrazia e passa quindi all'Ordine del Giorno che prevede, anzitutto, le sue dichiarazioni sul sodalizio: la situazione di esso è positiva anche se è rallentato il

ritmo della costituzione di nuove Sezioni sostituito un po' dalla costituzione dei Gruppi che, poi, bene andando le cose, potranno col tempo diventare Sezioni. Sono accadute cose buone e meno buone: tra le prime cita la Sezione di Catania che, ad iniziativa del socio Sovrintendente Chiapparino, ha posto in essere una mostra di pittura convenientemente sponsorizzata, che ha attirato la favorevole attenzione della cittadinanza sulla Polizia: propagandare la nostra immagine è il nostro compito e il Presidente si felicita con la Sezione nella persona del Consigliere Tringali e del Sovrintendente Chiapparino.

Alcune situazioni in difetto sono rientrate nella regola, come è stato della Sezione di Livorno dove le elezioni finalmente potutesi svolgere hanno visto eletto il socio Bettini e con votazione quasi plebiscitaria: molto forte vanno le Sezioni di Milano, Padova e Trieste e cita solo queste perché sono quelle che vengono ora alla sua mente, ma ve ne sono molte altre: Sezioni attive per vita sociale e iniziative. Pochi, pochissimi casi di Sezioni che non hanno decollato, sono due o tre e tutte di recente costituzione.

Escluse cinque (due delle quali ancora in regime commissariale) tutte hanno effettuato il rinnovo delle cariche sociali: si potranno quindi effettuare, nel mese di ottobre prossimo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nazionali. Si deve riconoscere che il sodalizio ha camminato, ma occorre ricordare che ha marciato in salita: noi non abbiamo quel bagaglio di storia, tradizione e immagine che consenta di tirare il fiato: noi dobbiamo andare avanti per forza: è proprio il caso di dire che chi si ferma è perduto.

È un obiettivo che ogni Presidente di Sezione deve porsi: occorrono volontà e fantasia, uscire allo scoperto, fare qualcosa.

Bilancio consuntivo 1989

Ed ora il Presidente passa alla approvazione del bilancio consuntivo: esso è stato distribuito con allegato il testo della relazione del Presidente il Collegio Sindacale Nazionale Ten. Generale Luigi Forleo. Di esso, assente il Forleo per infermità, dà lettura il Segretario Generale Fiaschetti: il testo non viene riportato perché allegato, col bilancio, al presente verbale.

Intervento Di Mauro

Il Presidente chiede chi voglia la parola sul bilancio: la chiede il socio Di Mauro della Sezione di Roma: il Presidente, conoscendo quali siano gli argomenti che il Di Mauro tratta da sempre, gli chiede conferma della richiesta di parola "sul bilancio", il Di Mauro lo conferma.

Il Di Mauro, in effetti, vuole approfittare della parola per trattare, e molto confusamente, gli argomenti della assistenza religiosa. È pazientemente ascoltato dai soci. Vi è un capitolo del bilancio della P.S., egli assume, capitolo che sarebbe dovuto a un suo lontano intervento, che è di un miliardo e 400 milioni, che, a suo dire, non vengono spesi



Intervento del Presidente Nazionale.

nella assistenza ma solo pel benessere. Il Presidente ricorda al Di Mauro che è fuori argomento e lo invita a concludere altrimenti gli dovrà togliere la parola.

L'uditorio rumoreggia. Il Presidente invita il Di Mauro a concludere. Il Di Mauro divaga su una sua azione presso l'Accademia Pontificia. Il Di Mauro lascia la parola indispettito.

Il socio Fantaccione presenta una mozione d'ordine per limitare a dieci minuti gli interventi.

Il Dr. Tranquillin, Vice Presidente Nazionale, invita il Di Mauro a portare risultati e non ogni volta formulare chiacchiere a vuoto.

Il Presidente, osservato che nessuno vuole intervenire sull'argomento, pone il bilancio consuntivo 1989 ai voti. Il bilancio è approvato alla unanimità, nessun contrario, nessun astenuto. Il Presidente ringrazia l'Assemblea. Applausi.

Rinnovo cariche sociali nazionali

Il Presidente rileva di avere già parlato delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nazionali. È un importante appuntamento perché per la prima volta voterà il personale in attività di servizio.

Il nuovo Consiglio Nazionale sarà costituito, in pari misura, di Consiglieri in congedo e in servizio: sarà il nuovo volto del sodalizio: questi nuovi soci ci porteranno istanze nuove e saranno una spinta in avanti. Lo speriamo.

Problemi pensionistici

Terzo argomento sarà quello indicato sull'Ordine del Giorno: sostegno delle esigenze pensionistiche: il Presidente dà la parola al socio Giardi di Terni che dà lettura di una relazione in parte diretta al Ministero e in parte all'On.le Publio Fiori, che riteneva fosse stato invitato e presente. Ma in realtà anche questa parte dovrà andare al Ministero essendo la risposta di sua competenza.

Intervento Giardi

Il socio Giardi ne dà, quindi, lettura e pertanto la relazione è integralmente riportata nel verbale per facilitarne la comprensione: "In data 6/4/1989 sono venute a conoscenza del contenuto della circolare ministeriale n. 333-G/9813.C.Bis.40 del 3/4/1989, avente per oggetto: Valutazione dei benefici combattentistici in sede di prima applicazione delle leggi 6/8/1981 e 20/11/1982 n. 859, la quale illustra la deliberazione n. 1931 della Sezione di controllo

della Corte dei Conti, che stabilisce il principio secondo il quale, i periodi connessi ai benefici combattentistici previsti dall'art. 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, debbono essere considerati come "vera e propria anzianità di servizio", in sede della ricostruzione economica prevista dalle leggi a carattere generale. Ne detta le modalità da seguire e a chi debbono essere indirizzate le domande, sia per il personale in servizio, che per quello in quiescenza, stabilendo che le medesime devono essere presentate entro e non oltre il 30 maggio 1989, in modo conforme agli allegati. Successivamente, in data 19/4/1989, sono venute a conoscenza di altra circolare pari numero, avente per oggetto: Benefici combattentistici - Decreto Legge 24/3/1989 n. 102 - Interpretazione autentica dell'art. 1 della Legge 24/5/1970 n. 336, la quale evidenzia che i benefici combattentistici di cui alla Legge 336/70, non devono essere considerati come vera e propria anzianità di servizio, ma che dovranno essere conservati come assegno 'ad personam' da riassorbire con la successiva progressione economica di carriera. Ribadisce l'invito agli Uffici, Enti e Reparti di Polizia di provvedere agli adempimenti richiesti con la precedente circolare, tenendo presente che le istanze assumono, per il momento, soltanto carattere ricognitivo. Segue la riserva di ulteriori comunicazioni allorquando il provvedimento legislativo sia convertito in Legge. A tutt'oggi gli Uffici competenti non hanno provveduto a far fare le domande, si dice in attesa di ulteriori indirizzi, né si conosce se il provvedimento legislativo anche se è palese sia conforme a Legge, se sia stato convertito in Legge. Che dobbiamo fare?

Gradirei conoscere dall'On.le Fiori se nel calendario legislativo del Governo, del Senato e della Camera dei Deputati, esiste l'anno 1982, perché alla luce dei fatti al richiedente non risulta esistente fino al 1989, è parzialmente esistente con le nuove proposte dell'On.le Formica. Inesistente ai fini dell'applicazione della legge n. 69/84 "contratto triennale 1° gennaio 1982, 30 giugno 1985", in quanto chi è andato in quiescenza nel primo anno di vigenza del contratto, pur essendo firmatario del medesimo per mezzo delle OO.SS. non ha beneficiato degli aumenti economici, in quanto decorrenti dall'anno 1983 e anni seguenti con percentuali diverse. Inesistente per la Legge 141/85, 'Perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti', la quale perequa le pensioni al 31/12/1981. Parzialmente esistente per quanto concerne i nuovi aumenti per le pensioni cosiddette d'annata, in quanto come ho accennato, le proposte dell'On.le Formica, prevedono miglioramenti del 30%, per le pensioni fino al 31 dicembre 1968; dal 1° gennaio 1969 al 31/12/1975 del 15% e del 7% per le pensioni dal 1° gennaio 1976 al 30 giugno 1982. A questo punto viene spontanea la domanda: a coloro che sono andati in pensione dal 1° luglio 1982, che percentuale spetta?

Altra domanda all'On.le Fiori: la Legge 482/85 'Modifica del trattamento tributario della indennità di fine rapporto di lavoro, meglio conosciuta come indennità di buonuscita', la quale oltre ad una nuova normativa per la tassazione, ne prevedeva anche la restituzione dell'Irpef pagata in più dai beneficiari all'atto del pensionamento e avente una copertura di ben 1.340 miliardi, da ripartire nel quinquennio 1985/89, siamo arrivati al 1990 ed ancora non è arrivato nessun rimborso, tuttalpiù, qualche lettera dell'Intendenza di Finanza che comunica l'ammontare della somma a rimborso, maggiorata degli interessi. Si dice pure che i più fortunati sono quelli andati in pensione fino all'82, i quali riceveranno l'assegno della Banca d'Italia nel 1991. Ed ecco la domanda: possibile mai che in 5 anni siano state definite soltanto il 40% delle domande presentate e che per avere i

soldi si debba attendere ancora più di un anno? E le altre quando saranno definite e liquidate?"

Il socio Giardi termina inviando un ringraziamento all'On.le Fiori per la proposta di Legge n. 1559 "Norme per l'inquadramento nella qualifica di Soubintendente degli Appuntati di P.S. in quiescenza".

Intervento Miano

Il socio Miano ricorda che a Catania, già così citata, c'è il Questore Trio già Questore di Perugia, mentre a Terni vi era il Questore Mosti, ora Vice Capo: sono tali esempi dei risultati che possono ottenersi operando in sintonia con i Questori.

Altra domanda: perché il sodalizio non ottiene che la nostra tessera, come quella della UNUCI, abbia il valore di carta di identità? Invita l'Eccellenza Fava a farsene carico. Ringrazia il Segretario Generale che riesce a conciliare le esigenze di tutti nel quadro generale dell'Associazione.

Lungo è l'iter delle pensioni privilegiate: riconosciuta la infermità si attende il verbale della C.M.O.; dovrebbe arrivare presto alle Prefetture in modo che gli aventi diritto non debbano pagare più tickets di quanti da essi dovuti nel tempo.

Il Presidente conferma quanto asserito dal Miano: la pratica passa per nove mani e due anni (voci, se bastano!) passa al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

Questo è stato chiarito dal Servizio Trattamento Pensioni e Previdenza del Ministero: tutti questi passaggi sono adempimenti di Legge. E allora, e questa è una risposta del Servizio al SAP di Forlì, è la Legge che dovrebbe cambiare, anzi le varie Leggi, intricato groviglio che solo spazzando via tutto e ricostruendolo semplice e lineare si potrebbe spezzare: ma è il Consiglio dei Ministri che dovrebbe deciderlo coordinando tutti i Dicasteri interessati, fissando un termine e costringendoli attorno a un tavolo. Un lavoro non impossibile se lo Stato si ponesse ciò come fine.

Intervento Cantore

Ha ora la parola il Dr. Amleto Cantore, Presidente la Sezione di Taranto: "Consentitemi di rivolgere una preghiera al Signor Presidente ed ai Signori Consiglieri, affinché decidano di aprire le nostre assemblee alla stampa e alla televisione. Credo che ormai i tempi siano maturi e d'altronde noi associati avremmo soltanto da guadagnarci da simili casse di risonanza, di cui abbiamo bisogno per essere ascoltati, perché con tali veicoli di comunicazione potremmo chiamare a testimoni delle nostre istanze non solo gli iscritti o i simpatizzanti, ma gli italiani in generale.

Ritengo che non siano più concepibili le riunioni in famiglia, precluse, quindi, agli estranei, giacché i tempi della riservatezza debbono innegabilmente considerarsi tramontati.

Ho motivo di credere che se così fosse, alle nostre assemblee, alle nostre assise, comparirebbero, magari richiamati dai riflettori televisivi, anche i vertici ministeriali, i presunti semi-dei, per sentire direttamente, e possibilmente recepire, le nostre legittime grida di dolore, oggi, purtroppo inascoltate, forse a causa dei vari filtri che, temo, non permettono che arrivino a naturale destinazione.

Chiedo ora scura all'Illustre ospite Signor Prefetto Dr. Fava qui in rappresentanza del Ministero dell'Interno, se, approfittando della sua autorevole presenza mi permetto di

esporre, in questo consesso, un annoso problema di una certa gravità, che investe migliaia di nostri soci.

Mi riferisco, senza ulteriore esitazione, all'inconcepibile ritardo nell'emissione del decreto relativo alla pensione definitiva degli ex dipendenti della Polstato, atteso da molti spasmodicamente da 8-10 anni, se non oltre. Ne è l'ennesima riprova l'invocazione dell'ex Maresciallo di P.S. Caviezze Gino, rivolta accuratamente al Signor Ministro dell'Interno, attraverso il quotidiano "Il Giornale d'Italia" del 6 marzo.

In proposito vorrei permettermi di chiedere: è mai possibile e concepibile che si debba esser costretti a ricorrere a simili appelli che, oltre tutto, sono tutt'altro che edificanti principalmente per il Ministero dell'Interno!

Vero è che vi è apposito disegno di legge, che è già stato approvato dal Senato ed ora è in seconda lettura alla Camera, riflettente la riforma degli istituti di previdenza e che contempla, tra i suoi punti più salienti e qualificanti, l'attribuzione nella misura del 100% del trattamento provvisorio di pensione.

Ma tutto ciò anche se provvidenziale dal punto di vista economico, non lambisce neppure il nucleo del problema prospettato, sicché mi pare ragionevole chiedere al nostro Signor Presidente ed all'esimio Signor Prefetto d'intercedere presso il Ministero dell'Interno affinché questo raccapricciantе andazzo venga al più presto rimosso, rendendo efficiente l'apposito servizio, per quanto di competenza, magari intensificandolo con l'opportuno aumento dell'organico attualmente prepostovi o inducendo i dipendenti, in atto addetti, ad espletare realmente del lavoro straordinario, che, tra l'altro, è obbligatorio, ai sensi dell'art. 14 del noto D.P.R. del 10 gennaio 1957, n. 3.

Mi rincresce persino dirlo, ma non vorrei che si fosse costretti a denunciare quel disservizio, così macroscopicamente scandaloso, all'Autorità Giudiziaria competente, diffondendo contestualmente i casi segnalando attraverso la stampa, analogamente a quanto si è dovuto attuare nei confronti o a carico dei responsabili dell'Ufficio Provinciale del Tesoro di Taranto, dove, a seguito della mia circostanziata denuncia, preceduta dalla rituale diffida, inoltrata il 2 marzo c.a. alla locale Procura della Repubblica (di cui

ognuno può qua prendere visione) ed in pari data inviata al Signor Ministro del Tesoro, è già cambiato il registro, in quanto quegli impiegati ora non esitano ad accogliere con gentilezza i petenti nostri associati (quando mai in precedenza), assicurandoli che tutti i dipendenti si stanno prodigando per il celere disbrigo delle loro pratiche e che al massimo entro la prima decade del prossimo aprile gli aventi diritto potranno riscuotere le loro rispettive spettanze.

Signor Presidente e Signor Prefetto vi prego, a nome di tutti gli interessati, cercate di intervenire nei confronti del Ministero, affinché venga scongiurata un'eventualità del genere, tutt'altro che remota, considerati gli animi esacerbati di quei titolari che, non essendo definitiva la loro pensione ordinaria, non possono conseguire la pensione privilegiata, cui aspirano, pure da tempo in gestazione, giacché questa, è notorio, si basa sulla definitività della prima, con conseguente ingiustizia, se non crudele, esclusione dalle loro legittime aspettative, anche perché il tempo, che è tiranno, viene ogni giorno confiscato e quindi non gioca a loro favore.

È altresì da sottolineare che la denuncia nel senso indicato provocherebbe inevitabilmente un'esiziale pubblicità per i vertici ministeriali, incrinando la credibilità dell'Istituzione che rappresentano".

Intervento Berardi

Socio Berardi della Sezione di Roma. È in pensione dal gennaio del 1952: grande invalido: dobbiamo pagare l'IR-PEF sulla pensione: è giusto? Ha un polmone in meno: la privilegiata è un risarcimento e allora perché tassarla? Siamo stati trascurati: dopo 5 anni di guerra, tre anni di polizia e 5 di sanatorio e si considera ancora fortunato, perché allora era facile morire di t.b.c. Non si può pagare la tassa sul nostro sangue.

Ruolo d'Onore: ora dall'86 è per tutti i Corpi di Polizia, per noi niente. Infatti, nel 1951 quando lo richiese il beneficio investiva solo Ufficiali e Sottufficiali. Morale: egli è rimasto fuori da tutto. L'assemblea commossa applaude. Il Presidente sottolinea la sacrosanta giustezza delle richieste: pel Ruolo d'Onore siamo stati castigati perché non più militari: ha scritto, allora, a mezzo mondo, al Capo, al Ministro, anche al Segretario del SIULP. Nessuno ha risposto, solo l'ultimo che era in Accademia nel 1974 per il corso di Istituto con generiche ma gradite, comunque, assicurazioni che non hanno avuto esito.

Intervento Cirone

Il socio Cirone: è successo di tutto in questi ultimi tempi: è crollato il muro di Berlino e noi non troviamo una autorità del parlamento a cui ricorrere? Lo Stato? È insensibile totalmente. Hanno la faccia di bronzo. Ne conosce molti - dichiara - ma senza esito alcuno. La democrazia ha in Italia raggiunto i massimi livelli, ma con scarso esito. Dove è la perequazione? Tutto è andato in peggio: infinite sono le ingiustizie subite e le promesse non mantenute.

Intervento Russo

Il socio Russo, Presidente la Sezione di Foggia, saluta i convenuti, e offre al Presidente Nazionale una targa in bronzo: il Presidente lo rimprovera benevolmente ma accetta la targa per la Presidenza. È opera di riguardo, a sbalzo.

I soci in servizio vanno tutelati: come, per alcuni, membri del Consiglio di Sezione: essi devono partecipare per evitare che essi siano in difetto verso l'Associazione. Presidente: ciò è in programma e lo richiederemo subito.

Medaglia di fine servizio: non viene data a tutti. Presidente: la Medaglia ricordo nata in oro, poi sospesa, poi ripristinata più piccola, poi conata in argento è da qualche anno concessa a quanti lasciano il servizio: lui stesso è intervenuto a cerimonie presso la Questura di Roma in cui la Medaglia era consegnata assieme a una lettera del Capo della Polizia: non ha notizie di disservizi e malumori in proposito.

Russo pensa si sia arenata. Il Prefetto Fava consiglia di segnalare ai Comandi di non averla ricevuta: non si tratta di dover fare domanda.

Sull'argomento interviene il Generale De Benedittis di Milano che dichiara di avere, a Milano, compilato gli elenchi di richieste.

Diaria giornaliera per rimborso spese per cure termali: da Soubintendenti a Ispettori si prendono diecimila lire di meno. Il Prefetto Fava prende nota della incongruenza. Russo, poi, ricorda che nell'anno ricorre il 15° centenario delle apparizioni di S. Michele Arcangelo sul Gargano: ci saranno manifestazioni solenni. Propone una giornata nazionale di pellegrinaggio della Polizia Italiana. Si tratta di scegliere la giornata il che nell'anno 1990 non sembra possibile. Il Presidente chiede: cosa è, un raduno?

Intervento Gregori

Il socio Fausto Gregori, Consigliere della Sezione di Forlì: vere le lamentele del personale in tema di pensioni: rileva che da una indagine svolta i danni maggiori vengono dalle divergenze interpretative in sede di Prefetture e dal ritardo sulla emissione dei relativi decreti. Di tal problema ha investito i sindacati. Il ritardo genera in tali casi situazioni intollerabili. Ne ha investito i sindacati convinto che abbiano poteri maggiori dell'Associazione: essi possono svolgere più consistenti pressioni.

Dovrebbero tutti sedersi attorno a un tavolo per fare chiarezza. Ne ha informato le Segreterie ANPS dei capoluoghi di regione. La risposta del Servizio Pensioni e Previdenza del Ministero al S.A.P. di Forlì, ora citata dal Presidente Nazionale ne è una conseguenza. Troppe differenze e troppe ambiguità. Chiede alla Segreteria Nazionale dell'Associazione di prendere contatto con i sindacati. I decreti delle Prefetture non debbono andare avanti e indietro dalla o alla Corte dei Conti. Prosegue che il S.A.P., per voce del Segretario Nazionale Izzo, ha dichiarato che essi non hanno fatto mai niente per i pensionati.

Il Presidente precisa che l'intervento dei sindacati è sul piano politico non tecnico. Ha sempre escluso e così non può non essere che i sindacati riescano, o vogliono, far mutare la legislazione pensionistica: questa, lo sappiamo tutti, non è come le retribuzioni del personale in attività, oggetto di contratto. Non ci possiamo illudere in proposito. Ma una pressione politica sulla Amministrazione perché la farragine di complicate norme sia spazzata via da tutti, per tutti, e sostituita con poche agili disposizioni, questo sì i sindacati possono farlo. È lo Stato a cui spetta approntare la modifica. I sindacati possono premere perché sia fatto.

Intervento Chiapparino

Il socio Chiapparino di Catania: è applaudito. Il problema dei soci in servizio è quello di partecipare: ci vogliono le condizioni perché i soci in servizio possano farlo. Lui a Catania ha trovato dal Questore Trio e dal suo Capo Ufficio ampia comprensione: ma altrove?

Il Presidente conferma essere ciò giusto e necessario e ne investirà il Prefetto Fava, affinché le regole concernenti i sindacati fissate dalla legge di riforma possano essere applicate anche all'ANPS.

Intervento del V. Presidente Tranquillin

Il Dr. Tranquillin, Vice Presidente Nazionale: tutte le lamentele che emergono nascono dalla evoluzione delle regole: le pensioni di annata sono il nostro obiettivo massimo. È d'accordo con le dichiarazioni del Presidente in ordine ai sindacati: occorre ricordarsi che i contratti investono quanti in servizio nel triennio e non altri: così è anche per la indennità pensionabile: chi è andato via è perduto. C'è una violenza invisibile contro di noi: noi siamo ignorati. Basti vedere i miglioramenti retributivi di recente approvati. E nel settore privato non tutti gli aventi diritto sono soddisfatti, ama ricordare.

Non diciamo mai: non votare! È un reato e saremmo comunque sempre in minoranza. Onorevoli deputati sì ma che siano gente seria e capace, capaci di portare un problema a destinazione (molti applausi).

Intervento Fantaccione

Il socio Fantaccione, di Terni, è d'accordo col V. Presi-



La sala durante la manifestazione.

dente Tranquillin: circa la relazione di Forlì, rileva che da anni nel SIULP in sede locale si cerca una strategia comune: è la legge che deve essere cambiata. A tal fine propone, a suo tempo, una consulta di pensionati per modificare la 121. Occorre prendere accordi più sulle Prefetture e sulle CC.MM.OO. Ma nei fatti in sede Unità Sanitarie Locali si possono ottenere facilitazioni burocratiche. Interviene chiamando sull'argomento il socio Giardi. Occorre giungere ad una strategia comune, in sede locale, non al centro. Occorrono riunioni interregionali.

Il socio Gregori di Forlì ha brevemente la parola per chiarire che in quella sede il SAP si è mosso, il SIULP non ancora.

Ci vuole una legge nuova insiste il Presidente ma ricordiamo che la Corte dei Conti è organo costituzionale. Non si può eliminarlo, forse aggirarlo: una proposta di legge di iniziativa parlamentare di anni or sono, su due articoli, suonava così: il parere del Comitato per le Pensioni Privilegiate Ordinarie si intendeva favorevole ove non fosse stato espresso entro tre mesi. Sogni, naturalmente.

Intervento Mainelli

Mainelli, Presidente la Sezione di Civitanova Marche: la circolare del 29 marzo 1988 consente la concessione del porto d'armi per difesa personale agli ex dipendenti della Polizia che abbiano necessità di difesa per circostanze inerenti al servizio prestato. Di fatto e la circolare lo riconosce, passano lunghi lassi di tempo tra la richiesta e la concessione. La circolare invita i Prefetti ad accelerare le pratiche per il rilascio, ritenendo sufficiente il servizio svolto. Vuol richiamare le Prefetture al rilascio senza confondere gli ex dipendenti con altro personale. Proteste da parte del socio Berardi che è pessimista in proposito.

Intervento Evangelista

Socio Evangelista di Napoli, che parla a nome della delegazione napoletana. Il Presidente si scusa per la sua assenza: intensa è l'attività di Napoli: molte le iscrizioni di soci in servizio. Lavori di ristrutturazione sono in corso nella sede nella caserma Iovino a spese del Comune su interessamento del Presidente Del Duca. Si stanno sviluppando

anche servizi assistenziali per i soci. Napoli dovrebbe divenire sede regionale: e, infine, ha proposto Napoli come sede del prossimo congresso nazionale ANPS.

Il Presidente si compiace. Circa i congressi c'è Firenze, Foggia e ora Napoli. Ci vogliono i mezzi, ricorda. Chiunque ne potrà parlare a mezzi assicurati.

Intervento Baldassini

Il socio Baldassini, Consigliere la Sezione di Latina: si compiace dell'Assemblea cui interviene per la prima volta. Esorta a saper delimitare le pretese: che siano concrete. Professa la sua fedeltà e attaccamento alla Associazione: lavoriamo per essa. È convinto che se daremo prova di serietà e compostezza si otterranno grossi risultati.

Il Presidente ringrazia i soci: al Dr. Fava vuol ricordare che

il suo Ufficio comprende anche l'Associazione: ogni nostro lavoro o esigenza deve passare attraverso questo ufficio.

Il Presidente termina sciogliendo l'Assemblea, augurando Buona Pasqua ed esortando tutti a "voler bene all'Associazione".

Sono le ore 12,30 del 25 marzo 1990.

I Segretari

S. Ten. (c) Trotta Salvatore
S. Ten. (c) Brenna Antonio

Il Segretario Generale

Isp. Capo (c) Fiaschetti Alberto

Il Presidente Nazionale
Ten. Gen. (c) Dr. Remo Zambonini

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1989

ENTRATE	Somme preventivate		Somme accertate		Differenza		
	Denominazione dei capitali	Bilancio	Totale	Riscosse	Totale	In più	In meno
Patrimonio	—	—	—	—	—	—	—
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE (Fondo cassa al 31 dicembre 1989)	20.000.000	20.000.000	33.899.324	33.899.324	13.899.324	—	—
TITOLO I							
Sezione 1* - Entrate effettive e ordinarie							
RENDITE PATRIMONIALI							
Interessi su depositi bancari c.c.	5.000.000	5.000.000	2.880.940	2.880.940	—	2.119.060	
QUOTE ASSOCIATIVE							
Soci effettivi (c)	90.000.000	90.000.000	114.900.000	114.900.000	24.900.000	—	
Soci effettivi (s)	41.000.000	41.000.000	38.220.000	38.220.000	—	2.780.000	
Soci Simpatizzanti	8.000.000	8.000.000	14.223.000	14.223.000	6.223.000	—	
Soci Benemeriti	20.000.000	20.000.000	27.114.000	27.114.000	7.114.000	—	
CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO ...	12.000.000	12.000.000	12.000.000	12.000.000	—	—	
INTROITO PER CESSIONI (tessere - distintivi - diplomi - bollini - cravatte)	4.000.000	4.000.000	17.184.005	17.184.005	13.184.005	—	
Totale 1* Sezione	180.000.000	180.000.000	226.521.945	226.521.945	51.421.005	4.899.060	
Sezione 2* - Entrate straordinarie							
CONTRIBUTI DI ENTI E PERSONE	12.000.000	12.000.000	24.460.000	24.460.000	12.460.000	—	
Totale 1* e 2* Sezione	192.000.000	192.000.000	250.981.945	250.981.945	63.881.005	4.899.060	
TITOLO II							
MOVIMENTO CAPITALI	—	—	8.223.618	8.223.618	8.223.618	—	
TITOLO III							
CONTABILITÀ SPECIALE	—	—	—	—	—	—	
RIEPILOGO GENERALE TITOLI I - II - III							
AVANZO AMMINISTRAZIONE	20.000.000	20.000.000	33.899.324	33.899.324	13.899.324	—	
ENTRATE EFFETTIVE - Sezione 1*	180.000.000	180.000.000	226.521.945	226.521.945	51.421.005	—	
ENTRATE EFFETTIVE - Sezione 2*	12.000.000	12.000.000	24.460.000	24.460.000	12.460.000	—	
MOVIMENTO CAPITALI	—	—	8.223.618	8.223.618	8.223.618	—	
CONTABILITÀ SPECIALE	—	—	—	—	—	—	
TOTALE ENTRATE GENERALI	212.000.000	212.000.000	293.104.887	293.104.887	86.003.947	4.899.060	

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 1989

Signori Soci,

il Bilancio chiuso al 31-12-1989, che il Consiglio Nazionale sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta a pareggio la somma di lire 293.104.857 con un saldo attivo di lire 50.469.849. Detto saldo deve ritenersi **reale** in quanto tutte le pendenze di esercizio sono state soddisfatte.

Osserviamo con soddisfazione che le Sezioni tutte si sono messe al passo rimettendo alla Presidenza quanto loro dovuto in tempo utile. Ciò, naturalmente, agevola di molto la conduzione della gestione e consente alla Stessa di andare incontro alla bisogna delle Sezioni.

La gestione, come si evince dalla relazione del Consiglio Nazionale è stata, anche quest'anno, chiara, convincente e lineare. Nel corso dell'anno abbiamo effettuato le ispezioni, i controlli di rito senza alcunché da eccepire. Tutte le spese, in generale, sono state contenute entro limiti ragionevoli e, pertanto, avendole ritenute, comunque, necessarie le abbiamo regolarmente approvate. L'entità del contributo ministeriale è rimasta, come si suol dire, ferma al palo. Del resto, come noto, per modificarla occorre una legge ad hoc, legge questa che si fa molto desiderare. In compenso la Presidenza, con il benplacito degli Organi Superiori, è riuscita ad ottenere, anche quest'anno, dalla Direz. Gen., Servizio Assistenza un analogo contributo di lire 12.000.000. Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio Nazionale esprimendo il nostro pensiero, il nostro parere sempre benevolmente accetto. In particolare abbiamo sempre sostenuto, per quanto riguarda sussidi ai Soci in difficoltà fisiche ed economiche nonché alle vedove di erogare somme più consistenti a danno del numero.

Naturalmente non si riesce a soddisfare tutte le richieste altrimenti tutto verrebbe vanificato. Quest'anno, alle normali spese di gestione si sono aggiunte quelle per la preparazione, per l'organizzazione del 1° Raduno Nazionale di Udine; tutte le previsioni sono state superate in quanto si è reso necessario l'intervento e la permanenza in loco degli Organi della Presidenza Nazionale. A queste vanno ad aggiungersi quelle sostenute per la inaugurazione di nuove Sezioni. Per fortuna, in compenso si sono avute superiori entrate. Premesso quanto sopra, tenuto conto della esplicita relazione del Consiglio Nazionale che accompagna il Bilancio in esame, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come Vi viene presentato.

Roma, li 6 febbraio 1990

F.to Il Collegio Sindacale

USCITE Denominazione dei capitali	Somme preventivate		Somme accertate		Differenza	
	Bilancio	Totale	Pagate	Totale	In più	In meno
TITOLO I USCITE EFFETTIVE Sezione 1* - Uscite ordinarie						
Canone e fitti passivi	2.000.000	2.000.000	685.000	685.000	—	1.315.000
Spese di amministrazione	8.000.000	8.000.000	9.366.110	9.366.110	1.366.110	—
USCITE PER ASSISTENZA						
Sovvenzione a soci	33.000.000	33.000.000	60.200.000	60.200.000	27.200.000	—
Sovvenzioni a famiglie e orfani di soci deceduti	10.000.000	10.000.000	3.700.000	3.700.000	—	6.300.000
RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE (art. 31 Statuto e art. 40 Regol.)						
Personale Presidenza	15.000.000	15.000.000	15.957.000	15.957.000	957.000	—
Contributo alle Sezioni	80.000.000	80.000.000	65.330.000	65.330.000	—	14.670.000
Contributo al giornale FF.OO.	—	—	—	—	—	—
Rimborso spese servizi fuori sede	10.000.000	10.000.000	16.930.800	16.930.800	6.930.800	—
Riscaldamento ed illuminazione locali	—	—	—	—	—	—
Contributo Sezioni attività ricreativa assistenziale e culturale	30.000.000	30.000.000	26.750.000	26.750.000	—	3.250.000
Acquisto tessere - bollini - distintivi - diplomi - cravatte ecc.	4.000.000	4.000.000	35.407.010	35.407.010	31.407.010	—
Totale 1* Sezione	192.000.000	192.000.000	234.325.920	234.325.920	67.860.920	25.535.000
Sezione 2* - Uscite straordinarie						
Avanzo di amministrazione	20.000.000	20.000.000	50.469.849	50.469.849	30.469.849	—
TITOLO II Movimento di Capitali - somme restituite perché pervenute un più	—	—	8.309.118	8.309.118	8.309.118	—
TITOLO III Contabilità speciale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE GENERALI	212.000.000	212.000.000	293.104.887	293.104.887	106.639.887	25.535.000

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Ten. Gen. (c) Dr. Remo Zambonini

IL SEGRETARIO GENERALE ED ECONOMO
Isp. Capo (c) Alberto Fiaschetti

Inaugurazione dell'anno accademico 1989-1990 presso l'Istituto Superiore di Polizia

Nel bellissimo Teatro dell'Istituto Superiore di Polizia, certo assai più capiente della antica Aula Magna dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S., il 6 di marzo ha avuto luogo la solenne inaugurazione del corrente anno accademico.

Di fronte agli Allievi dei Corsi presenti all'Istituto, il Direttore dell'Istituto Prefetto Rotoli ha relazionato sul lavoro dell'Istituto. Quanto simile tale relazione alle mie del 1972, 73 e 74! Mi si perdoni questo personalismo.

Breve, nobile, sofferta la allocuzione del Capo della Polizia.

Poi la prolusione del Prof. Avv. Elio Lemo sul nuovo istituto delle indagini preliminari previsto dal nuovo codice di procedura penale.

In sintesi riportiamo qui di seguito: L'istituto delle indagini preliminari va annoverato, senza dubbio, tra le innovazioni più interessanti introdotte con il codice di procedura penale di recente entrato in vigore.

Per valutare appieno la portata, è utile procedere ad un duplice raffronto: da un lato, è opportuno comparare l'attuale disciplina con quella corrispondente del codice Rocco; occorre, cioè, porre in evidenza le caratteristiche della vecchia fase istruttoria e dei suoi rapporti con il dibattimento e le molte e radicali differenze, sotto entrambi i riflessi, che caratterizzano, invece, la fase delle indagini preliminari.

In sintesi, le diversità più appariscenti riguardano: le finalità, i soggetti, i termini di durata, gli epiloghi e, soprattutto, la netta separazione tra le funzioni investigative e giurisdizionali che connotano il nuovo sistema.

Dall'altro lato, vanno messi in risalto i ruoli distinti attribuiti alle predette indagini nell'ambito del processo penale, a seconda che questo si fermi o no prima del passaggio al dibattimento pubblico. Nel primo, e non anche nel secondo caso, attraverso l'utilizzazione del rito abbreviato, sulla base degli elementi acquisiti è possibile pervenire ad una condanna anche alla pena di trenta anni di reclusione.

Compiendo la duplice analisi, diventa più agevole comprendere la fisio-

nia di questa nuova fase, anche per ciò che attiene all'intervento della polizia giudiziaria.

Non si tratta tanto di mettere in rilievo i poteri di questo organo (che hanno subito modifiche quantitativamente di scarso peso), quanto di sottolineare il più preciso coordinamento tra l'attività ad esso demandata e quella svolta dal pubblico ministero, a tutto vantaggio della maggiore incisività e coerenza dell'investigazione nel suo complesso. Il nuovo sistema sembra offrire una risposta più che plausibile ai molti problemi che affliggono la giustizia penale, facendo leva soprattutto sul principio di adeguatezza, in forza del quale non è possibile celebrare con la stessa articolazione processi che presentino complessità diverse. Occorre, cioè, gradualmente avviarsi verso la formazione di una nuova cultura che consenta di non guardare con sfiducia i c.d. riti alternativi e le inevitabili anomalie che li caratterizzano.

Si tratta, evidentemente, di un mero auspicio. Solo l'applicazione concreta ed i risultati conseguiti consentiranno di stabilire, infatti, se la strada imboccata sia giusta o, per lo meno, più giusta di quella percorsa in precedenza.

E non è inopportuno ricordare che, prudentemente, il legislatore delegante ha previsto le possibilità di utilizzare procedure assai snelle e rapide per introdurre nel codice, nei prossimi

tre anni, le integrazioni e le correzioni che risultassero indispensabili.

Il discorso del Ministro Gava è stato, se mi è consentito, la parte più succosa e anche sofferta della manifestazione: mai, credo, Antonio Gava ha parlato così e tanto. È stata una confessione e uno sfogo, in cui partendo dai fatti di Luino (quattro sequestratori affrontati e uccisi dai Carabinieri) il Ministro si è dichiarato allarmato dalla ripresa del terrorismo, quale emerge non dall'attività ma dall'incremento dell'attività propagandistica. Se in passato siamo stati sorpresi dal terrorismo oggi abbiamo strutture capaci per tagliargli le unghie prima che crescano.

Massiccia l'attività di polizia nella lotta alla criminalità nel 1989: denunciati circa centomila autori di reati con cinquantamila arresti: in aumento gli omicidi volontari (12%) e le rapine gravi (23%); in flessione peraltro i sequestri di persona.

La maggiore concentrazione di reati gravi contro la persona e il patrimonio si è verificata in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Sono stati costituiti nuclei antisequestro in tali aree, e in Sardegna e a Taranto.

La lotta alla droga ha registrato successi cospicui: 26 mila denunciati e oltre 20 mila arrestati. E altre iniziative, significative, anche in collaborazione con Polizie estere, sono in corso di attuazione.

Che cosa era successo?

Nel maggio dello stesso anno era evaso dal Penitenziario di Portoferraio, ora Porto Azzurro, l'ergastolano Scalfi Giovanni. Questi dopo aver segato con un rudimentale seghetto le sbarre della cella, si era calato a terra da una altezza di circa 20 metri, utilizzando una corda ricavata con strisce di lenzuola, rendendosi irreperibile.

L'isola venne setacciata per alcuni giorni da guardie di P.S. e Carabinieri, giunti anche dal Continente, ma dell'evaso nessuna traccia.

Rimasi alquanto perplesso dell'ordine perentorio e telefonico del Questore, ma come in altre circostanze, non mi persi d'animo e mi misi subito al lavoro dimenticando il pranzo.

L'isola di Montecristo, per chi non conosce la zona, è situata a sud-ovest dell'Isola d'Elba. Ha una superficie di circa 10 Km² e dista 24 miglia da Marina di Campo, il Comune più a sud dell'Elba.

Trattasi di uno scoglio granitico ricoperto di piante selvatiche, di forma

→

Ricordi di una avventurosa operazione di polizia giudiziaria all'Isola di Montecristo

Ho diretto il Commissariato di P.S. di Portoferraio all'Isola d'Elba (Livorno), dall'aprile 1951 al gennaio 1954.

Erano circa le tredici di una calda giornata del luglio 1953 e mi accingevo ad andare a pranzo, allorché il telefonista mi comunicava che era in linea il Questore Marzano. Il colloquio si è all'incirca così svolto: "Ricci sei tu? Sì Commendatore, comandi. Senti bene, prendi un mezzo, vai all'Isola di Montecristo, lì troverai Scalfi Giovanni. Lo arresti e me lo porti a Livorno. Sì, Commendatore. Alle ore 18 arriveranno a Portoferraio dodici uomini della squadra mobile con un cineoperatore. Hai capito bene? Sì, Commendatore, ossequi".

CASE RAPPRESENTATE

ARTICOLI REGALO

BORSE VALIGIE OMBRELLI

Il Sig. CERMINARA ANTONIO titolare della ditta "VALCER" pratica lo sconto del 10% a tutti gli ex colleghi ed amici

TORINO - VIA D. JOLANDA 6/a - TEL. 4344709

quasi circolare che ha il suo culmine nel monte della Fortezza, alto 650 metri. Solitaria, inospitale, popolata soltanto da capre e conigli selvatici, è sicuramente la più misteriosa tra le Isole dell'Arcipelago Toscano.

Ora per recarsi all'Isola, di recente divenuta riserva naturalistica europea, necessita richiedere il permesso all'Azienda di Stato per le foreste demaniali di Follonica, che promuove visite guidate per gruppi di turisti, per studiosi ed ospiti illustri.

Ed ora torniamo alla telefonata del Questore Marzano.

Ero a conoscenza che nel porto di Portoferraio operava un rimorchiatore della Ditta Procchi di Piombino, impiegata dai F.lli Giovanni e Luigi Buffetti per il recupero della ghisa dell'ex stabilimento Ilva, distrutto durante l'ultimo conflitto.

Chiesi al Brig.re Ivo Biagi, ora M.Ilo in pensione a Livorno, di andare a chiamare Luigi Buffetti ben conosciuto come elemento rispettoso nei confronti delle Forze dell'Ordine, anche se di idee che allora si soleva definire di estrema sinistra. Dopo un quarto d'ora Luigi Buffetti era seduto dinanzi alla mia scrivania.

Senta gli dissi: il Questore Marzano mi ha ordinato di recarmi all'isola di Montecristo per una indagine di polizia giudiziaria. Io ho assoluta necessità di usufruire del rimorchiatore che Voi utilizzate nel porto per il recupero della ghisa. Non posso assicurarLe nulla fu la sua risposta. Debbo sentire mio fratello Giovanni, è lui che comanda.

Tornò dopo mezz'ora dicendomi che suo fratello era d'accordo e che per le ore 21 il rimorchiatore era a mia disposizione alla banchina dell'ex Ilva, con il Comandante ed un mozzo.

Non potei che ringraziare il Cielo di questa favorevole circostanza che mi dava la possibilità in poche ore dagli ordini ricevuti, di dare inizio all'operazione che appariva alquanto complessa e di non facile soluzione.

Intanto alle ore 18 con la motonave Porto Azzurro giunsero i 12 uomini della squadra mobile livornese, che passarono inosservati tra gli isolani in sosta alla banchina di attracco, che di certo li scambiarono per cacciatori.

Alle ore 21 dello stesso giorno partimmo da Portoferraio e giungemmo all'Isola di Montecristo alle 4 del mattino successivo, attraccando al porticciolo di Cala Maestra, l'unico approdo sicuro dell'Isola.

A metà percorso verso la mezzanotte il mare cominciò ad ingrossarsi e violente ondate investirono il rimorchiatore, sì che alcuni di noi — me compreso — fummo colti da mal di mare e costretti a mettersi in posizione orizzontale.

Non potei in quel momento che ringraziare Iddio che mi aveva illuminato nella scelta del mezzo, di sicura garanzia per la incolumità degli uomini e per la responsabilità che mi ero assunto.

Sbarcati a terra, suddivisi gli uomini in tre squadre assegnando ad ognuna una direzione di marcia, con l'ordine di controllare ogni luogo sospetto ed incontrarci poi alla sommità del monte. Verso mezzogiorno, essendo la giornata particolarmente assolata, il caldo cominciò a farsi sentire. Io avevo già bevuto la scorta d'acqua ed il mio autista Vittorio Fresu, saltando tra gli arbusti e le anfrattuosità del terreno aveva perduto la borraccia.

All'improvviso come un miraggio ci apparve una pozza d'acqua apparentemente limpida e noi, come in una scena da films western, immergemmo la testa nell'acqua ed io da incosciente ma pressato dall'arsura bevvi alcune sorsate di quella acqua fresca e tanto desiderata.

Quel gesto imprudente mi costò poi due mesi di letto per una sopraggiunta febbre di natura tifoidea. Mi curò il Dr. Ernesto Somigli che era anche medico del Corpo delle Guardie di P.S. e del quale serbo ancora a distanza di tanti anni un ottimo ricordo. Costui è ora titolare e proprietario di uno stabilimento termale in località S. Giovanni di Portoferraio, che sfrutta le virtù terapeutiche dei fanghi marini ricchi di minerali ed adatti alle malattie della pelle, dell'artrite e dei reumatismi.

Come da ordini impartiti, tutti ci incontrammo alla sommità del monte, ma del ricercato nessuna traccia.

Al ritorno in una piccola insenatura nei pressi dell'ex Villa Reale, in parte distrutta durante l'ultima guerra ed utilizzata da Vittorio Emanuele III per le sue battute di caccia, notammo tre persone subito identificate per pescatori ponesi, che colà si trovavano per la pesca delle aragoste.

Il cineoperatore riprese la scena all'atto in cui alcune delle guardie con la pistola in pugno circondarono i pescatori ed io stavo precipitando da un dirupo per accorrere sul posto.

La movimentata ripresa piacque in modo particolare al Questore Marzano

che mi fece pervenire una parola di lode.

Ripartimmo dalla Cala Maestra alle ore 16 ed alle ore 23 arrivammo a Portoferraio.

Subito telefonai al Questore dicendo che le ricerche dello Scalfi avevano dato esito negativo, ma non ebbi il coraggio di chiedergli da chi avesse avuto la notizia della presenza dell'ergastolano nell'isola.

Venni più tardi a conoscenza che l'operazione era scattata a seguito del rinvenimento di un volantino in lingua inglese, redatto a cura dell'E.P.T. di Livorno.

Il caso volle che dopo circa un mese venisse a Portoferraio il Dott. Gubetti, direttore dell'E.P.T., al quale chiesi spiegazioni sul contenuto del volantino e questi, con mia somma meraviglia, mi riferì che si trattava di un documento girato all'isola di Montecristo da cineasti danesi e che narrava la storia di un uomo che viveva nell'Isola alla Robinson Crusoe, cibandosi di erbe ed animali selvatici.

Potei così chiarire il mistero che aveva dato il via alla operazione di polizia.

A distanza di non pochi anni debbo riconoscere che solo il Questore Marzano poteva impartire un ordine del genere per telefono. Chi ha lavorato alle sue dipendenze ben sa che era un superiore che chiedeva l'impossibile ai suoi Funzionari, ma che all'occorrenza sapeva valorizzarli e difenderli con ogni mezzo.

Il proprietario del rimorchiatore, venuto a conoscenza del fatto, mi accusò di aver sequestrato il rimorchiatore abusando del mio potere e chiese alla Prefettura di Livorno il risarcimento dei danni e sanzioni nei miei confronti.

Sia il Questore che l'allora Prefetto Gaetano Marfisa si schierarono dalla mia parte e la Ditta Procchi venne risarcita per gli asseriti danni subiti con 150 litri di nafta.

L'ergastolano Scalfi Giovanni, dopo circa due anni dall'evasione, venne tratto in arresto in Jugoslavia ove si procacciava da vivere esercitando il mestiere di saltimbanco.

A coloro che presero parte all'operazione e che leggeranno questo mio articolo va il mio più cordiale ed affettuoso saluto.

Aldo Ricci



Potenza 17 febbraio 1990
Visita del Capo della Polizia alla Sezione ANPS.
Da sinistra: il Cons. ANPS Umberto Carcaterra e il V. Pres. della Sez. ANPS Donato Libutti, il Capo della Polizia Prefetto Dr. Vincenzo Parisi, il Pres. della Sez. ANPS Amalia Giordano ed alcuni soci del Sodalizio.

La Sezione ANPS di Potenza dal Capo della Polizia

Il 1° marzo, su invito del Capo della Polizia, S.E. Prefetto Dr. Vincenzo Parisi, una delegazione della Sezione di Potenza composta da 40 soci, unitamente a due scolaresche della scuola elementare "San Giovanni Bosco", è stata ricevuta presso il Viminale a Roma.

Nel corso dell'incontro il Vice Presidente della Sezione, Donato Libutti, ha portato il saluto dell'intera Associazione ed ha sottolineato l'importanza "storica" dell'avvenimento. Libutti ha anche illustrato ai massimi vertici della Polizia di Stato, presenti il Capo della Polizia ed i due Vice Prefetti Mosti e Musio, l'attività in campo sociale che attualmente viene svolta dai soci ANPS di Potenza. In particolare è stato ricordato l'impegno nella sorveglianza alle scuole cittadine da parte di soci del

Autorità e soci tra il calore e i sorrisi di una scolaresca potentina.



Sodalizio in quiescenza. Servizio questo che sta riscuotendo l'apprezzamento e la considerazione delle Istituzioni, dei cittadini e degli operatori scolastici.

L'attività svolta è resa possibile dal sostegno e dall'incoraggiamento del Questore di Potenza, dott. Alfredo Lazzarini.

Il Presidente della Sezione, Amalia Giordano, ha quindi fatto dono, a nome di tutti i soci, al Capo della Polizia di un quadro raffigurante la città di Potenza.

Il dott. Parisi ha rivolto un sentito rin-

graziamento agli ospiti ed ha rimarcato il più vivo apprezzamento, a nome di tutta l'Amministrazione, per il lavoro svolto dal personale in congedo, così come già aveva avuto modo di conoscere nella sua recente visita nel Capoluogo Lucano.

L'Associazione Nazionale Polizia di Stato di Potenza, esprime a S.E. il Capo della Polizia la riconoscenza per l'occasione offertale e per il gradito ricordo ricevuto.

Tutti i partecipanti infatti hanno ricevuto una medaglia ricordo da parte del Capo della Polizia.

2° Congresso Provinciale "Movimento Anziani" ad Alessandria il 7 aprile 1990

Il 7 aprile si è svolto ad Alessandria il 2° Congresso Provinciale "Movimento Anziani", presenziato dal Senatore Brusasca, Fondatore e Delegato Nazionale del Movimento. Sono intervenuti l'On.le Andrea Borruso, Commissario del Lavoro alla Camera e Presidente dell'Ass. Naz. Lavoratori Anziani, l'On.le Renzo Patria, Parlamentare alessandrino; nonché parlamentari, assessori e consiglieri comunali e provinciali.

Molti sono stati gli interventi degli anziani, tra i quali quello del Gr. Uff. Pasquale Patania, il quale con la sua parola è riuscito a far comprendere ai presenti la penosa situazione dei "vecchi servitori dello Stato", che tutto hanno dato, sacrificando persino le loro famiglie, all'unico scopo di servire la Patria per il bene dei cittadini.

Il Patania ha detto con grande commozione, che "è cosa vergognosa anti-democratica ed anticostituzionale" che un Maresciallo di 1° Cl., dopo aver servito e speso tutta la gioventù al servizio dello Stato, debba riscuotere una pensione inferiore a quella di un semplice agente che va in pensione oggi.

L'intervento del Patania ha riscosso calorosi applausi da tutti gli intervenuti.

L'On.le Patria, prima di chiudere il Congresso, ha risposto a tutti i convenuti e si è rivolto al Patania dicendo: "Caro Patania, tutto quello che hai esposto è sacrosanto! Cercheremo nel più breve tempo possibile, di sanare questa differenza di trattamento, con un giusto 'adeguamento', eliminando le dolorose 'Pensioni d'Annata', per la Vostra giusta e non più rimandabile 'Perequazione'".

Il nostro Socio Fernando Rocca, titolare della Rocca Traslochi, con sede in Genova, Piazza Colombo n. 2/A e a Milano, Via Melzi d'Eril n. 38, ci comunica che pratica ai Soci ANPS particolari sconti per trasloco, deposito e custodia di mobili.

Roma, 2 maggio 1990 Biagio Di Pietro

Vengo ora, dalle esequie del Generale Di Pietro, Biagio Di Pietro, e i ricordi mi si affollano alla mente. Abbiamo tutti un grande debito con Lui e, per soddisfarlo non possiamo che restituirgli la vita attraverso la nostra memoria, la memoria di oltre o meno di cinquanta anni fa.

Per i giovani dirò che durante l'occupazione tedesca della città di Roma (9-10-11 settembre 1943 - 4 giugno 1944) le forze di polizia erano costituite dalla P.A.I. - Polizia Africa Italiana - dalle Forze della P.S. e da quelle della Guardia di Finanza. Non c'erano più i Carabinieri catturati dai tedeschi mi pare nella notte del 22 settembre.

I servizi dell'Arma furono coperti dalla P.A.I. che distribuì sui Tenenze e Stazioni la gran parte dei suoi uomini organizzati in una specie di Reggimento, la Colonna Cheren su tre battaglioni. Giova ricordare che nel 1943 la PAI era in grandissima parte in stato di cattività e dall'Africa Orientale e, poi, dall'Africa Settentrionale, dopo la resa delle truppe in Tunisia. A Roma erano presenti intorno alle 1500 unità.

Con l'arrivo degli alleati Agenti di P.S. e Guardie di Finanza proseguirono il loro servizio, la P.A.I. fu disciolta (de facto ma non de iure) perché, essendo stato un suo generale, il Magg. Generale Umberto Presti, Capo di tutte le forze di polizia della città aperta di Roma (città aperta il cui comandante fu dall'inizio il Gen. di Div. Conte Calvi di Bergolo, genero del Re di cui aveva anni addietro sposato la figlia Jolanda) era ritenuto responsabile di collaborazionismo col "tedesco invasore". Il che fu smentito dai successivi procedimenti amministrativi risolti nel 1945.

Eravamo, allora, tutti sperduti e dispersi; molti erano del Nord, impossibilitati almeno per un anno, a raggiungere le loro famiglie; su noi gravava la minaccia di internamento.

Ci incontravamo un giorno in un bar e un altro in un altro, come cospiratori.

Avevamo bisogno di un catalizzatore, o meglio, di un capo: lo fu Biagio Di Pietro Ten. Colonnello, il più valido di quanti sul posto: il Comandante Generale Maraffa era stato col Col. Galli e il Magg. Clemente, il 21 settembre catturato dalle SS (T. Col. Kappler, quello delle Fosse Ardeatine) e internati in Germania, il Gen. Presti era a Regina Coeli (e vi fu trattenuto per oltre un anno).

Ci raccogliemmo attorno a Di Pietro quanti eravamo rimasti a Roma e a titolo

permanente tre Capitani, Cori, Di Pretoro e chi scrive e costituimmo l'Ufficio stralcio P.A.I. presso il Ministero dell'Africa Italiana, ove Di Pietro aveva ottenuto alcuni localucci: verso dicembre 1943 egli riuscì anche ad ottenere che ci pagassero gli assegni che ci spettavano sacrosantemente e ci avevano sospeso.

Erano anticipi in cifra tonda, il cassiere ero io. Ci tassammo tutti e mentre pagavamo gli anticipi ai presenti e a quanti man mano avevano cominciato ad entrare riuscivamo anche a soccorrere quanti non avevano una lira e al momento non erano in grado di dimostrare di averne titolo. Davamo un sussidio di 500 lire, una somma, allora. L'anno dopo nel 1945 e 46 la stessa esperienza, il rientro di agenti di polizia dispersi, per lo più dalle province diventate jugoslave (e quanti vi furono massacrati, infoibati ecc. ecc.?) toccò alla Direzione Generale della P.S.

E, Biagio Di Pietro piano piano, con calma e pazienza, procedeva rinforzando ogni giorno il tessuto della nostra credibilità, e tessendo la tela del nostro futuro. A metà marzo 1945 la legge che scioglieva la PAI ma ne consentiva l'accesso nella P.S. conservando ciascuno la sua anzianità. Cessavamo di essere quasi dei fuori legge e la Polizia che con l'incubo dell'ordine pubblico, aveva un disperato bisogno di quadri ufficiali per l'inquadramento delle nuove unità se ne trovò a disposizione molti ancora giovani ricchi di esperienza e di voglia di fare che in essa (che della PAI aveva ispirato ordinamento e sistemi di lavoro) trovarono la casa madre. Poi, poi, è storia di ieri, rientrò Cesare Galli dal Nord, era fuggito dai tedeschi, era stato Comandante di tutte le forze partigiane del Veneto: pluridecorato ci portava tutto questo suo carisma e il suo peso politico.

E, così, si costituirono o ricostituirono le unità celeri e mobili che sono state e sono presidio di libertà, dello Stato, lo Stato democratico. E nessuno potrà mai dimostrare il contrario.

Di Pietro ci aveva salvato dalla dissoluzione, aveva lavorato per il futuro, per l'Italia in cui aveva somma fede. Fu l'artefice silenzioso di una rinascita ormai completata alla fine del 1945.

Seguiamolo con la nostra gratitudine e il nostro ricordo e ricordiamolo per questo!

Il Gen. Di Pietro confermò il suo spirito di servizio dedicandosi al nostro Sodalizio prima come Presidente la Sezione di Roma e, poi, da ultimo, mancato il Gen. Cerquozzi, come Presidente Nazionale.

Ebbi l'onore di succedergli il 9 gennaio 1976.

Remo Zambonini

La tela di Penelope

Sono rimaste famose le vicende storiche di Penelope che, in attesa del ritorno del suo sposo Ulisse, ingannava i Proci facendo e disfaccendo la tela nella certezza dell'arrivo ad Itaca dell'amato marito.

Quante Penelope esistono oggi in Italia, nell'attesa che possa arrivare per loro quella invocata giustizia che invano è trascritta nella nostra Costituzione. È assolutamente inutile blaterare pubblicamente e talvolta anche solennemente da parte di autorevoli uomini politici che il nostro è uno Stato di diritto. Voltaire, che si scagliava contro gli uomini che governavano la Francia rinchiusa nella statica difesa dei privilegi feudali, affermava che la democrazia è il rispetto della legge, senza la quale vi è il disordine. Ed allora, come si spiega che autorevoli uomini di governo strombazzano il contenuto dell'art. 2 della Costituzione, il quale proclama che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, ed anche l'art. 3, che assicura di garantire ai cittadini pari dignità sociale ed uguaglianza di fronte alla legge?

Questo preambolo si riferisce all'annosa questione delle pensioni d'annata. Cittadini, civili e militari, che per anni hanno onorato la Patria, oggi sono trattati come cittadini di 4° classe, ignorati ed umiliati con trattamenti pensionistici non adeguati alle loro esigenze e con leggi che, a partire dal 1972, hanno creato un caos in materia pensionistica con gravi sperequazioni fra una categoria e l'altra, a seconda dell'anno in cui si è stati collocati in pensione.

L'ingiustizia, purtroppo, è una cosa molto grave, perché da opportunità ad un uomo di umiliare un altro uomo.

L'On. Publio Fiori, vero difensore dei diritti dei pensionati d'annata, con la proposta di legge n. 4280 del novembre scorso, aveva chiesto la procedura d'urgenza per la dovuta e definitiva sistemazione della nota questione pensionistica. Nessuno, però, è

a conoscenza della fine ingloriosa di tale proposta. Infatti, l'on. Borruso, subito dopo, pur di non far neppure iniziare la discussione della proposta anzidetta, si appellò all'art. 78 del Regolamento, adducendo che al Senato vi era stato incardinato l'esame di un'altra proposta analoga, esame che era in fase più avanzata. Però al Senato fino a questo momento non se ne è mai parlato, perché alla legge manca la relazione del Ministro del Tesoro, per cui tutto si è bloccato e la procedura di urgenza è andata a farsi benedire. In questo caso Penelope ha disfatto la sua tela e siamo ritornati al "caro amico".

Cambiamo argomento e rientriamo nei ranghi.

Noi vecchi ex poliziotti, che abbiamo servito con amore la nostra Patria in momenti tanto tragici, cerchiamo di riflettere con la dovuta competenza sull'operato difficile della nostra Polizia nell'attuale momento, in cui l'ordine pubblico sembra sia travalicato dalla delinquenza comune e dalla cosiddetta mafia.

Lettere al Direttore

Riceviamo e pubblichiamo dal socio Comm. Donato Bò di Torino:

Pensioni d'annata

Sig. Direttore di "Fiamme d'Oro".

La prego gentilmente, di voler pubblicare, la seguente lettera aperta al Presidente del Consiglio.

Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio On.le Giulio Andreotti

Ill.mo Sig. Presidente, oso sottoporLe quanto segue. È in atto la concessione dei - più che giusti - aumenti agli statali, esercito, forze di polizia, medici ecc.

Quanto sopra dovuti alla Sua lodevole attività politica e dei Sigg. Membri del Suo governo.

Rilevo e con profondo rammarico, che viene ancora dimenticata la cate-

La Polizia, purtroppo, è continuamente in guerra e per essa non vi è mai un armistizio. La lotta tra il bene ed il male non può esaurirsi perché rientra nelle leggi della natura.

Ma nonostante le difficoltà attuali, dovute anche all'entrata in vigore della nuova procedura penale, la Polizia esegue con competenza ed intelligenza i suoi compiti, riportando spesso notevoli successi. Ma le difficoltà da superare sono troppe ed il lavoro è molto gravoso.

La sua costante presenza è necessaria ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico perché uno Stato non può esistere se non ha a sua disposizione un efficiente servizio di polizia.

Piace ricordare il giudizio espresso dal defunto Prefetto Mori, inviato in Sicilia dal governo con pieni poteri, allo scopo di eliminare il fenomeno mafia: "La mafia è una vecchia puttana che usa strofinarsi alle Autorità per adularle, circuirle... e incastrarle. Quando un mafioso attivo ed intelligente riesce a mettere insieme un bel po' di ben di Dio, si intenerisce, si... redime e diventa un uomo d'ordine, rigidamente, direi quasi ferocemente d'ordine".

Noi che abbiamo militato nelle file della Polizia per lunghi anni rivolgiamo, attraverso la nostra rivista, un devoto pensiero a tutti i colleghi in servizio ai quali, grati, auguriamo di compiere il loro dovere, al fine di ottenere una pacifica convivenza in onore della nostra Patria comune.

S. Ten. P.S. nella riserva
P. Lo Jacono

goria dei fedeli servitori dello Stato, pensionati d'annata, per i quali, con il Suo atto riparatore, aveva disposto la sanatoria della "perequazione delle pensioni d'annata".

È mai possibile, che si verifichi tale sistematica disattesa di una volontà politica in sede di governo?

Ho tanta fiducia nella Sua Persona On. Andreotti che, in una sua cortese risposta ad una mia istanza, mi comunicava che entro l'anno, sarebbe stato erogato, parzialmente, quanto dovuto.

Che il Suo alto intervento, possa sbloccare tale situazione di sofferenza, con un grazie di cuore da parte di noi tutti.

Con i miei deferenti omaggi. M. Ilo di P.S. in pensione socio decano dell'Ass.ne Nazionale Polizia di Stato.

Donato Bò

La Sezione di Como al Carnevale di Nizza



Como - 16/17 febbraio 1990 - Gita sociale a Nizza. Carnevale - Battaglia dei Fiori: sfila la fanfara dei Bersaglieri.

Per la prima gita del nuovo anno il 16 e 17 febbraio, la comitiva della Sezione si trasferisce in Francia. La meta è la bella Nizza sulla Costa Azzurra per assistere alla battaglia dei fiori ed alla sfilata dei carri mascherati: una folla agguerrita marcia lungo la Promenade des Anglais per affrontare una battaglia... profumata!

Le squillanti note delle fanfare accompagnano lo sfilare dei carri da cui, dietro trincee di fiori, in una fantasmagoria di colori, smaglianti ragazze lanciano proiettili di iris, granate di garofani, bombe di allegria! Tutti si sentono eroi e, a braccia aperte, eroicamente, si fanno bersaglio, sfidando le nuvole di mimosa e la pioggia dei petali.

La festa prosegue attraverso il centro storico della città, una sosta lungo la bella piazza Massena, trasformata in enorme padiglione fieristico, dove sfilano ancora i gruppi musicali che ogni anno provengono da ogni paese: è un'esperienza straordinaria vedere succedersi in questa strabiliante festa i magnifici sbandieratori di Arezzo, i Marching Bands, la Jazz Band Orchestra, i Drum-bands, la fanfara dei Bersaglieri in corsa, che come sempre strappano gli applausi della folla.

Saranno gli stessi gruppi ad orchestrare lo spettacolo serale, con la sfilata dei tradizionali carri mascherati.

Il giorno seguente, partendo dalla città "perla della costa azzurra", portiamo via con noi il ricordo di uno spettacolo indimenticabile, frutto di una preparazione ed organizzazione quanto mai sapienti ed efficienti.

Tocchiamo Montecarlo, un'altra "perla", preziosa per il suo habitat, un vero angolo di macchia mediterranea,

La Sezione di Terni a Todi e Collevalenza

Il 12 novembre, una comitiva di 114 Soci, familiari e simpatizzanti, parte da Terni per una gita a Collevalenza e Todi.

La comitiva arriva alle ore 8 al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza, uno dei più arditi esempi di architettura moderna, disegnato dall'architetto Guido Lafuente, madrileno, costruito nel 1965. All'ingresso del Santuario i gitanti sono accolti da una suora che li guida all'interno, spiegando come il Tempio, voluto da

dalle bouganvilles già in fiore; godiamo dal Castello Grimaldi la meravigliosa vista della baia e, purtroppo... anche l'inesorabile avanzata del cemento.

San Remo è la tappa che conclude il nostro piccolo tour: ottima l'accoglienza, pranzo accompagnato da bella musica e poi, danze per festeggiare il Carnevale: ancora una volta manifestiamo la calda simpatia che unisce il nostro affiatatissimo gruppo.

Madre Speranza, non solo sia un'opera d'arte unica nel suo genere, ma sia divenuto mèta di continui pellegrinaggi, dopo che Papa Giovanni Paolo II lo ha elevato a Basilica il 17/4/1982.

La comitiva passa poi a visitare il Presepe, contenente la Genesi, ed infine, nella Chiesa sottostante la Basilica, dove riposano le spoglie mortali di Madre Speranza, viene ascoltata la S. Messa.

Alle 11 la comitiva riparte per raggiungere Todi, che dista pochi chilometri dal Santuario.

Secondo una millenaria leggenda, Todi venne fondata dai Veli Umbri nel luogo dove un'aquila aveva deposto una rozza tovaglia per il suo desco, di



quell'arme della città che è un'aquila ad ali spiegate che regge negli artigli un drappo. Ebbe come primo nome Tutere. Secondo un'altra leggenda, Todi venne fondata da Ercole nel luogo in cui avrebbe ucciso Caco, e per questo ebbe il nome di Eclis, da Ercole o Eracle. In epoca imperiale divenne colonia "Julia fida", ma già in epoca repubblicana, il suo vasto territorio venne ascritto alla tribù Clustumina, la quale aveva reso il territorio "splendidissimo", mentre l'appellativo di "Marzia" gli fu dato durante le guerre contro Annibale.

Nel 757, Desiderio re dei Longobardi e Papa Paolo I, concordarono i confini territoriali di Todi con l'altro ducato Longobardo di Spoleto. Nel 1169, con la venuta in Italia di Federico Barbarossa, ebbero inizio delle lotte intestine che comunque non impedirono a Todi di raggiungere il massimo splendore territoriale, sottomettendo Terni e Amelia. Perduta nel 1368 la sua autonomia di libero comune, Todi cadde sotto la signoria dei Malatesta di Rimini, dei Michelotti, di Ladislao d'Angiò re di Napoli, di Braccio Fortebraccio da Montone ed infine degli Sforza, finché città e territorio non entrarono a far parte dello Stato Pontificio.

Vari sono i resti del periodo Umbro-Etrusco, il più suggestivo dei quali è la Porta Marzia, sormontata da un'elegante loggia. Dell'epoca romana, si possono ammirare, oltre ai nicchioni del Foro, un poderoso secondo cerchio di mura con le Porte Libera, di Santa Prassede, delle Milizie, detta anche delle Catene o di Sant'Antonio. I gitanti hanno visitato poi la Chiesa di San Fortunato, nella cui cripta riposano le ossa di Jacopone da Todi, la Cattedrale, i Palazzi del Podestà, del

Capitano del Popolo, il Palazzo dei Priori.

Terminata l'escursione in città, la comitiva si porta in località Pian di Porto per il pranzo.

Il Presidente Giardi desidera ringraziare, a nome di tutti i partecipanti alla gita, sia il ristoratore che il personale per la loro squisita ospitalità, nonché per il servizio prestato.

Susa Mostra Storico-Documentaria

Il comune di Susa, su proposta del Coro "Alpi Cozie" ed in collaborazione con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della cittadina, nel mese di aprile ha voluto ricordare ed onorare i suoi cittadini caduti in guerra.

Le Associazioni Combattentistiche e

Terni - 12 novembre 1989
Gita a Collevalenza.
Un gruppo di soci e familiari
sulla scalinata del Santuario.

d'Arma venivano chiamate a collaborare allestendo una mostra dove ogni Associazione partecipava con proprio stand, esponendo divise d'epoca, fotografie, scritti e lettere provenienti dalle trincee, nonché cimeli vari che potessero ricordare la vita e la storia delle varie associazioni.

A tale mostra, la Sezione ANPS di Susa ha partecipato con materiale vario, fra cui una raccolta di cartoline raffiguranti le varie divise d'epoca, bacheche contenenti una invidiabile raccolta di distintivi della Polizia, dalla sua nascita ai giorni nostri (la più ammirata è stata la "Regia Placca" istituita dal Re Carlo Alberto nel 1852) bandoliere d'epoca, manichini con divise attuali, copie di "Fiamme d'Oro".

Durante i 15 giorni della mostra membri del consiglio di Sezione, si alternavano presso lo stand per illustrare ai visitatori l'opera svolta dalla Polizia.

Viva commozione destava nei visitatori la motivazione rilasciata alla memoria dell'Agente Scelto della Polizia Guido Cambursano, medaglia d'Argento al Valor Civile, caduto ad Asti il 7/6/1988, la cui fotografia era esposta.

La mostra è stata visitata anche dal Comandante del Raggruppamento Polstato di Torino Dott. Luciano Bauco e dal Dirigente il Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia Dott. Pier Luigi Leone.



Susa - 31 marzo-1 aprile 1990
Mostra cimeli. Un particolare
della mostra: raccolta di distintivi
della Polizia.

In memoria del Tenente Generale di P.S. Biagio DI PIETRO

È mancato a Roma il 30 aprile 1990 il Ten. Gen. Biagio Di Pietro.

Era nato a Grammichele (CT) il 29 febbraio 1902.

Ufficiale nell'Esercito dal 31-7-1921 e in servizio permanente - ruolo sussistenza - dal 19-12-1923, promosso Capitano nel 1932.

Il 1° gennaio 1938 entrò nel Corpo della Polizia Africa Italiana con il grado di Capitano; promosso Maggiore nel luglio 1940, Ten. Colonnello nel luglio 1943.

Inquadrate nel Corpo delle Guardie di P.S. con il grado di T. Colonnello con decorrenza dal 9 marzo 1945.

Promosso Colonnello nel 1954, Maggiore Generale nel 1959 e Tenente Generale il 20 febbraio 1964.

Aveva prestato servizio nelle seguenti sedi: nel 1938 a Roma presso il Comando Generale P.A.I.; nel 1939 in A.O. - Questura P.A.I. dei Galla e Sidama; rientrato in Italia nello stesso anno venne nominato Capo Ufficio Transito P.A.I. di Napoli.

Rientrato a Roma venne inviato in A.S. nel 1941 quale Vice Questore di Bengasi. Rientrato in Italia fu assegnato prima alla Scuola addestramento P.A.I. di Tivoli e dopo al Comando Generale del Corpo P.A.I. in Roma.

Nel Corpo delle Guardie di P.S. ha prestato servizio nelle seguenti sedi: dal 1946 al 1952 presso il Ministero dell'Interno con incarichi diversi tra cui quello di Capo Sezione Ufficiali della Divisione F.A.P.; dal 1954 al 1957 Ispettore a Bologna e Roma; dal 1957 al 1960 presso l'Ispettorato del Corpo; dal 15 ottobre 1960 al 20 febbraio 1964 alla 3° Circonscrizione Territoriale.

Il 21 febbraio 1964 fu collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età.

Tra le tante altre onorificenze era decorato della Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare e della Medaglia d'argento al V.M. "sul campo" perché Vice Questore della P.A.I. di Bengasi, rimasto sul posto per il mantenimento dell'ordine pubblico, in territorio evacuato dalle nostre truppe, riusciva ad impedire violenze contro le persone e la proprietà, rimanendo ferito d'arma da fuoco. Tenne, nei confronti delle autorità britanniche, contegno fiero e risoluto e si sottraeva poi alla cattura, ordinate dalla stessa autorità, affrontando gravissimi pericoli e disagi. Nello stesso periodo di tempo, pur tenendosi celato, fu di sostegno morale ai connazionali, vittime di soprusi da parte delle truppe di occu-

pazione. Avvenuta la rioccupazione fu animatore della riorganizzazione dei servizi pubblici e con scarse Forze di Polizia evitò qualsiasi turbamento dell'Ordine Pubblico. Ufficiale di elevate virtù militari, esempio costante di ardentissimo e di abnegazione. A.S. 20 dicembre 1941-29 gennaio 1942.

Fu tra i fondatori della nostra Associazione.

Alla vedova ed ai figli "Fiamme d'Oro" rinnova l'espressione della sua commossa partecipazione.

In memoria del Tenente Generale di P.S. Dott. Mario GAJERI

È mancato a Bologna il 10 marzo 1990 il Ten. Gen. di P.S. Dott. Mario Gajeri.

Era nato a Revello (Cuneo) il 9 settembre 1908.

Sottotenente nell'Esercito per il servizio di leva dal 1° agosto 1929, fu assunto in servizio nel Corpo della Polizia dell'Africa Italiana il 1° giugno 1943 con il grado di Maggiore.

A seguito della soppressione della P.A.I. fu inquadrato nel Corpo delle Guardie di P.S. con il grado di Maggiore con decorrenza dal 9 marzo 1945.

Ricoprì gli incarichi di Comandante del Reparto Mobile di Aversa, dell'allora Battaglione paracadutisti di Cesena, del Reparto Celere di Milano, del Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena, della Scuola di Nettuno. Fu inoltre Ispettore della 14° Zona di Trieste, della 6° Circonscrizione Territoriale di Bari e della 3° Circonscrizione di Bologna.

Era insignito delle seguenti onorificenze: Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia; decorato della Croce al merito di guerra; Cavaliere Ufficiale e Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"; Commendatore dell'Ordine "Equestre di Sant'Agata" della Repubblica di S. Marino.

Cessato dal servizio il 10 settembre 1970 per raggiunti limiti di età col grado di Tenente Generale.

Fu Ufficiale duro ma ciò era una garanzia, preparato e che seppe molto bene interpretare il suo ruolo di Ispettore di Circonscrizione sul piano della operatività come presenza e stimolo presso i reparti. Così lo ricordo tra l'altro alla alluvione di Firenze nel 1966 e l'anno dopo in occasione del gravissimo blocco del tratto appenninico della Autostrada del Sole per repentino pauroso innevamento.

In memoria dell'Ispettore Generale Capo di P.S. Dott. Giovanni TOTO

È venuto meno il 31 marzo 1990 a Faenza l'Ispett. Gen. Capo di P.S. Dott. Giovanni Toto, classe 1912.

Era entrato nel Corpo della Polizia dell'Africa Italiana (allora Polizia Coloniale) il 1° gennaio 1938 con il grado di S. Tenente in s.p. e. Come tale operò in A.O.I. ove rimase prigioniero degli Inglesi con la capitolazione di tutte le truppe.

Nel 1945 a seguito della soppressione del Corpo P.A.I. fu inquadrato nel ruolo del Funzionario di P.S. ove ha raggiunto il grado di Ispettore Generale Capo.

Era stato Dirigente del Commissariato di Faenza dal 1948 al 1954 e poi Questore di Forlì. Era un funzionario (chi scrive fu suo collega di concorso) preparato, preciso, attento e rigoroso.

OFFERTE

Buono Agostino	Roma L. 20.000
Larone Salmatore	Gravina (BA) L. 7.000
Spinosa Marino	Milano L. 10.000
Santacà Antonio	Como L. 20.000
Biagioni Guerrino	Ravenna L. 50.000
Viotti Carlo	Bergamo L. 50.000
Ruselli Dante	Madonna di Campiglio (TN) L. 50.000
Vitale Ubaldo	Mantova L. 15.000
Maniscalco Vittoria	Palermo L. 20.000
Gastaldi Francesco	Roma L. 50.000
Sezione ANPS	Bilunto L. 20.000
Sezione ANPS	Susa L. 20.000
Moras Virginio	Imperia L. 25.000
Rocca Fernando	Genova L. 50.000
Ferri Giuseppe	Livorno L. 12.000
Rokigni Anna	Siena L. 30.000
(in memoria del marito)	Galli Michele)
Bean Vittorio	Venezia L. 30.000
Bò Donato	Torino L. 50.000

Cariche sociali

Riportiamo le cariche elette per il rinnovo dei Consigli di Sezione approvate dal Consiglio Nazionale il 27 aprile 1990.

Agli eletti il Consiglio formula auguri di buon lavoro e successo.

Livorno

Presidente: Bettini Lido; Vice Presidente: Scardigli Aulo; Consiglieri: Meru Edmo, Franchi Zeno, Rondinone Francesco, Pignoletti Andrea, Ligas Vittorino, Piantini Enzo, Licandro Giuseppe, Stelato Raffaele, Febi Gaetano; Sindaci effettivi: Pepe Pasquale, Antonelli Luigi; Sindaci supplenti: Affibio Vincenzo, Bertoli Angiolo.

Gualdo Tadino

Presidente: Pelliccia Aurelio; Vice Presidente: Paliotta Franco; Segretario Economico: Fiorelli Dario; Consiglieri: Cioli Antonio, Alunno Ubaldo; Sindaci effettivi: Ascani Fernando, Guidubaldi Alfio; Sindaci supplenti: Fabbri Giobattista, Merli Domenico.

Cariche singole

Approvate dal Consiglio Nazionale il 27 aprile 1990.

presso la Sezione di Ascoli Piceno in attesa della nomina del Segretario Economico le funzioni vengono svolte dai soci Cacciapuoti Giuseppe e Mancini Giuseppe;

nomina presso la Sezione di Catania del socio Tringali Fernando a Cassiere in aiuto al Segretario Economico, a norma dell'art. 35 del Regolamento;

nomina presso la Sezione di Livorno del socio Piantini Enzo a Segretario Economico;

nomina presso la Sezione di Napoli del socio Di Bari Vito a Segretario Economico;

nomina presso la Sezione di Novara del socio Masnaghetti Fiorenzo a Segretario Economico in luogo del dimissionario Bongiorno Antonio e nomina del socio Ricotta Francesco a Sindaco effettivo in luogo del dimissionario Giudicessa Antonio.

nomina presso la Sezione di Piacenza del socio Silvestri Gennaro a Segretario Economico in luogo del socio

Legatti Adriano deceduto e nomina del socio Stivale Antonio a Consigliere;

nomina presso la Sezione di Piombino del socio Tanzi Federico a Consigliere in luogo del dimissionario Cubicciotti Fiore;

nomina presso la Sezione di Salerno del socio Piccola Domenico a Vice Presidente in luogo del dimissionario Corrietti Francesco e nomina del socio Palermo Alessandro a Sindaco supplente in luogo del socio Bossio Filippo trasferito ad altra sede;

nomina presso la Sezione di Trani del socio Tella Gennaro a Segretario Economico, pur conservando la carica di Vice Presidente, e nomina del socio Di Tando Giulio a Consigliere;

presso la Sezione di Venezia la carica di Segretario Economico è stata assunta temporaneamente dal Presidente della Sezione in luogo del dimissionario Bertoloso Giovanni che ha conservato la carica di Consigliere;

nomina presso la Sezione di Ventimiglia del socio Fais Egidio a Sindaco supplente in luogo del socio Costanzo Rosario trasferitosi ad altra sede.

Onorificenze

I seguenti Soci sono stati insigniti dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":
FIRPO Pietro Alessandria
GIANNOCARI Alfonso Roma

Ai seguenti Soci è stata conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":
BARBI Walter Mantova
BUCEFARI Franco Arezzo
GRIPPO Giuseppe Alessandria
IAVARONE Domenico Alessandria
POZZO Bruno Udine
RUSSO Dante Mantova
SGRÒ Fortunato Catania
TIRALONGO Sebastiano Catania

Il Presidente della Repubblica ha concesso l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" ai seguenti Soci:
ADAMO Silvio Aosta
BUCCIOLI Enrico Alessandria
CACCIALUPI Mario Viterbo
CHIAPPERINO Michele Brescia

COSCIONE Francesco Aosta
DE ANGIJIS Luigi Alessandria
DI IORIO Antonio Brescia
DI MARZIO Gabriele Alessandria
GASPARINI Abramo Susa
GINANNESCI Dino Brescia
PERTEGATO Giuseppe Alessandria

Al Socio Benemerito della Sezione di Roma Dott. Prof. Antonio CATALANO, docente di Stato di materie professionali, è stata conferita la onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".
Congratulazioni e auguri da tutti i soci della Sezione di Roma e da "Fiamme d'Oro".

Per interessamento della Presidenza Nazionale è stata concessa l'onorificenza di Ufficiale dell'O.M.R.I. al Socio Pietro Di Terlizzi della Sezione di Padova, e di Cavaliere ai seguenti Soci:

ALBERONE Cosimo	Lecce
ASCANI Armando	Ancona
AVOLETTA Giovanni	Lucca
BARTELO Donato	Genova
BERNOLA Enzo	Roma
BONAVITA Domenico	Genova
BURGO Salvatore	Novara
CABRELLI Aldo	Mantova
CASTROGIOVANNI Paolo	Catania
CECCARELLI Pietro	Genova
CERENZIA Francesco	Roma
COCO Antonino	Roma
CRISTINI Mario	Civitavecchia
D'ADAMO Mario	Bologna
DE LUCA Michele	Imperia
DEMONTIS Romano	Faenza
DE NISCO Giosuè	Salerno
DI BLASIO Giovanni	Roma
FERSINI Donato	Viterbo
FIORÉ Vincenzo	Faenza
GALLO Vitostefano	Imperia
GASPERINI Marino	Ravenna
GERACI Francesco	Venezia
GIARRATANA Giuseppe	Roma
GIORDANO Alfonso	Firenze
GORZA Giovanni	Padova
GOVERNATORI Narciso	Foligno
GRIMALDI Gaetano	Napoli
MANZELLA Vincenzo	Roma
MAREGA Cesare	Treviso
MARINI Angelo Antonio	Roma
MARINO Giuseppe	Civitavecchia
MASCHIFRUCCI Enzo	Macerata
MASSOTTI Felice	Roma
MELI Francesco	Napoli
MENCHINI Marco	Lucca
MEUTI Francesco	Pereto
MIZIO Franco	Corno
NUCCI Italo	Firenze

PILEGGI Pasquale
 PIZZOL Albino
 QUANTIERI Luigi
 RICCIO Antonio
 RISTUCCIA Giovanni
 ROSI Amaldo
 SANTILLI Gaetano
 TOMA Mario
 TORO Ferdinando
 TRINCHILLO Mario
 TRINGALE Sebastiano
 TRIVERI Francesco Saverio
 TROTTA Domenico
 VITOLLA Vito Michele
 VOLPE Giovanni

Faenza
 Palermo
 Ravenna
 Piacenza
 Trani
 Siracusa
 Trento
 Roma
 Faenza
 Roma
 Salerno
 Catania
 Milano
 Civitavecchia
 Roma
 Napoli

A tutti gli insigniti vive congratulazioni ed auguri da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Notizie liete

Ancona

Il 4 aprile, presso l'Università degli Studi di Ancona, ha conseguito brillantemente la laurea in "Ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale" il giovane Luciano Soldini, figlio del socio Cav. Giuseppe, discutendo la tesi "Modello matematico per lo studio delle correnti marine nelle aree costiere".

Al neo laureato le felicitazioni e gli auguri dei soci della Sezione ANPS e di "Fiamme d'Oro".

Cesena

La Sig.na Laura Caliendo, figlia del Consigliere Andrea, il 15 marzo si è laureata in pedagogia presso l'Università di Bologna con il punteggio di 110.

Ha discusso la tesi: "L'operatore di polizia, formazione e preparazione nella Polizia di Stato prima e dopo la riforma del 1981". Relatore Prof. Piero Bartolini.

Alla neo dottoressa i migliori auguri e felicitazioni da parte di tutti i soci della Sezione e di "Fiamme d'Oro".

Oristano

Il 29 marzo, presso l'Università di Cagliari, il Dr. Raffaele Angioni, figlio del Dirigente Superiore Paolo Angioni, Direttore del Centro di Addestramento

ed Istruzione Professionale della Polizia di Stato di Abbassanta (OR), ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza.

Al neo dottore vadano i migliori voti augurali della Sezione ANPS e di "Fiamme d'Oro".

Nozze d'oro

Genova

Il Socio Giovanni Quesada e la gentile Signora Faustina Rebolì il 10 marzo hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio.

La Sezione tutta e "Fiamme d'Oro" formulano alla coppia vivissimi auguri e felicitazioni.

Grosseto

Il 3 marzo, nella Chiesa di Santa Lucia, il Socio Francesco Stranieri e la gentile Signora Pasqualina Renda, attorniatati da figli, nipoti ed amici, hanno solennemente festeggiato le "Nozze d'Oro".



Alla coppia vivissime congratulazioni da tutti i soci della Sezione ANPS e da "Fiamme d'Oro".

Soci che si distinguono

AREZZO

Il giovane campione d'Europa dei Pesi Superleggeri di pugilato Efrem Calamati, che ha prestato servizio nella



P.S., si è recentemente iscritto alla Sezione ANPS di Arezzo.

NETTUNO

Il legno e la poesia Sacra vivono nell'intimo del Socio Alfredo Apostoli.

Ecco cosa scrive di lui la critica d'arte Mariella Romano: "C'è chi crea con il marmo, con i colori, con le stoffe; Alfredo Apostoli, artista contemporaneo, crea con il legno.

L'amore e la bravura verso questa "nuova arte" nascono casualmente. Un giorno un amico falegname gli dona un pezzo di legno, ed è su questo che il nostro artista, riesce a creare l'immagine di una Madonna, tanto bella ai suoi occhi che lo spinge a scolpire altre immagini sacre e non: animali, nudi di

CONTINUA A PAG. 22 →



Intitolata a Melchiorre Fardella una via di Ferrara Inaugurazione della targa a ricordo del caduto M.O.



Il 16 febbraio è stato commemorato, nel 14° anniversario della morte, la medaglia d'Oro al V.C. Melchiorre Fardella ed il Comune di Ferrara, dietro interessamento di questa Dirigenza, gli ha intestato una via della città.

Alla presenza del Prefetto Dr. Norelli, del Questore Dr. Grassi, del Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Dott. Tranquillin, dei familiari del Fardella venuti espressamente da Palermo, sua città natale, di numerosissimi soci delle Associazioni d'Arma con relativi labari, della Banda musicale della Polizia di Stato, di elementi dello Squadrone a cavallo della Polizia, di scolaresche e folto pubblico, il Sindaco della città Dr. Soffritti ha scoperto la targa della Via (Via Melchiorre Fardella, Agente di Polizia, medaglia d'Oro al valor civile) ed ha deposto ai piedi della targa una corona di alloro mentre la Banda del Corpo intonava la marcia della Polizia.

La seconda parte della cerimonia si è svolta presso la sala conferenze di una scuola Statale, gremita di Autorità

Civili e Militari e di pubblico, dove hanno preso la parola il Prefetto ed il Questore. Il Vice Presidente ANPS ha letto la motivazione della concessione della medaglia d'Oro ed ha poi consegnato, dopo averne illustrato il motivo, il Diploma di Socio Onorario ANPS al figlio del Caduto, Alessandro Fardella. Infine il Sindaco ha consegnato alla vedova, Signora Marinella Paganini, una medaglia ricordo del Comune.

Subito dopo ci si è portati presso il cimitero di Quacchio (FE) dove riposa

la salma del Fardella, per depositare sulla sua tomba le corone del Capo della Polizia e del Prefetto, nonché due cuscini floreali della Presidenza Nazionale e del Questore.

Il giorno successivo, presso il Teatro Nuovo della città, si è esibita la Banda musicale della Polizia di Stato, che è stata applauditissima.

Tutta la cerimonia è stata ripresa e teletrasmessa da RAI Regione e da Telesense, nonché riportata da alcuni quotidiani.

Il 18 Marzo 1990 in Caselle di Altivole (TV) inaugurazione e benedizione di una targa ricordo al Caduto V. Brigadiere di P.S. Niedda Antonio, medaglia d'argento al V.M. alla memoria

Un uomo piccolo, piccolo, tutta modestia e tuttavia meravigliosa, figura e testimone di altruismo, iniziativa, fiera di corpo, un Cav. Uff. V. Brigadiere della P.S., è il promotore, gestore della giornata propiziata da un sole di marzo che riscaldava come a primavera inoltrata: Marcello Bolzonello, presidente della Sez. Ass. Naz. Combattenti e Reduci locale. Più avanti verso il meriggio una

luce chiara, penetrante, appena filtrata da una fresca bava d'aria presentava a portata di mano le celebri, incantate colline d'Asolo, città "dai cento orizzonti" come ebbe a chiamarla il Carducci, cara al cuore e alla mente di celebri talenti, tra cui la Regina Cornaro, Bembo, Giorgione, Veronese, Tiziano, Pordenone, Lotto, Foscolo, Browning, D'Annunzio, Duse, Comisso, Berto, Piovene, Pasolini ecc...

Ore 10 - Raduno dei convenuti sul piazzale della Chiesa e poi, nel sacro tempio, messa con un bellissimo sermone allegorico, del Parroco Don Ernesto. Ammirato sul soffitto uno stupendo affresco del Tiepolo, eseguito nel miglior periodo della sua produzione. Attorno all'altare e in prossimità della balaustra, a selva, bandiere e stendardi di associazioni combattentistiche, d'arma e poi dell'Avis, Arca, Pro Loco comunale, Aido, Trevigiani nel mondo, Gruppi sportivi e sociali e, con un folto drappello di scorta, il vessillo della Sezione ANPS di Treviso.

Erano presenti alla cerimonia il V. →



Caselle di Altivole - 18 marzo 1990 - Raduno degli intervenuti alla cerimonia nel piazzale antistante la Chiesa.

Presidente Nazionale Dott. Alberico Tranquillin, l'On. Prof. Mario Frasson, i Vice Prefetti della Questura e della Prefettura, i Comandanti della Polizia Stradale di Padova e Treviso, l'Ispettore della 3ª Zona P.S., il V. Comandante dell'A.M. 51º Stormo di Istrana (TV), il V. Questore Agg. Giuseppe Colpo, il Presidente della Sezione ANPS di Padova Gen. Francesco Londei, il Gen. Tuccio Totti ed una numerosa rappresentanza di Agenti.

Hanno preso la parola il Sindaco di Altivole Dott. Pavan, il Cav. Carlo Bertuolo, Marcello Bolzonello, il Gen. Londei, l'On. Frasson e il Dr. Tranquillin. Quindi con l'accompagnamento del complesso bandistico su noti motivi patriottici, s'è proceduto alla benedizione della targa di bronzo a ricordo, immurata nel monumento ai caduti delle forze dell'ordine lungo il V.le dei Caduti.

Cerimonia toccante, esaltata da grande partecipazione di pubblico e particolarmente emotiva per la presenza della vedova Sig.ra Ciscato Maria, attorniata dai due figli Francesco e Salvatore, che sulle orme dell'eroico genitore sono già di ruolo nella Polizia di Stato. Alla Sig.ra Maria commossa ed intenerita a volte fino al pianto, è stato consegnato un diploma di socio onorario.

A. Tranquillin

SEGUE DA PAG. 20

Soci che si distinguono

donna e altri lavori suggeriti dalla sua fantasia.

Sotto le sue mani il noce, l'ontano, il faggio, il mogano prendono forma, vivono...

Scultore dalla fantasia libera, non vincolata a preconcetti teorici, Apostoli dà alle sue sculture un'elevazione spirituale, sia per l'indice compositivo, sia per l'originalità degli accostamenti ideologici.

Fervente cattolico, le sue opere narrano il suo mondo interiore, spirituale, in una maniera così piacevole e spontanea da parer che anche loro abbiano un'anima!

VENEZIA

La Sezione ANPS di Venezia è orgogliosa di annoverare nelle sue file il

Aziende alberghiere dichiaratesi disponibili e trattamento offerto

Il nostro Socio Luigi Celletti, proprietario dell'**HOTEL S. MARCO** a Cansiglio (BL) Alt. 1057 s.l.m. tel. (0438) 585350 ci ha inviato la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Con la presente sottoponiamo alla cortese attenzione dei Soci la nostra proposta di una **VACANZA PER GLI ANZIANI** che non sia solo soggiorno e riposo, ma anche e soprattutto **TURISMO - CULTURA - DIVERTIMENTO**.

La particolare posizione del nostro albergo, al centro dell'altopiano della foresta del Cansiglio (BL), ci consente di effettuare in una giornata la visita di numerose ed interessanti località. In tal modo potrete alternare il semplice soggiorno e le passeggiate nel bosco con una o più gite.

Qui di seguito Vi indichiamo un elenco delle gite con il relativo costo a persona. Potrete scegliere, naturalmente, quelle che sono di Vostro maggiore gradimento e nel caso fosse necessario potremo adattare il programma a Vostre particolari esigenze. Il costo delle gite è calcolato su gruppi di almeno 50 persone. Per gruppi di numero molto inferiore il costo delle gite potrà aumentare.

LA NOSTRA CUCINA È PARTICOLARMENTE CURATA E GENUINA: il burro, il pane, i dolci vengono fatti in casa ogni mattina. Il prezzo della pen-

sione completa è di **LIT. 40.000** a persona **COMPRESO IL VINO A TAVOLA**. I giorni minimi di permanenza richiesti sono 5. In caso di gruppi inferiori alle 50 persone il prezzo della pensione rimane invariato. La sistemazione è prevista in camere a due o tre letti **TUTTE CON SERVIZI**.

Le serate saranno allietate dalla proiezione di films in videocassetta o da altri intrattenimenti.

Elenco gite:

POSTUMIA, YUGOSLAVIA - visita alle più famose grotte d'Europa (Lit. 60.000); PICCOLO MONDO, AUSTRIA - visita alle più famose riproduzioni in miniatura di tutti i principali monumenti del mondo (Lit. 50.000); TRIESTE, CASTELLO DI MIRAMARE (Lit. 40.000); TRIESTE, SACRARIO REDIPUGLIA (Lit. 40.000); VERONA, LAGO DI GARDA (Lit. 50.000); TOUR DELLE STORICHE VILLE VENETE (Lit. 40.000); CORTINA D'AMPEZZO, MARMOLADA (Lit. 40.000); PADOVA (Lit. 40.000); VENEZIA, MURANO (Lit. 60.000); VISITA DELLA LAGUNA VENETA IN MOTONAVE, BURANO, MURANO, TORCELLO (Lit. 65.000); BELLUNO, ½ giornata (Lit. 15.000); LAGO DI S. CROCE, MONTI DELL'ALPAGO, ½ giornata (Lit. 15.000); CITTÀ DI VITTORIO VENETO, ABBAZIA DI FOLLINA, ½ giornata (Lit. 15.000); CITTÀ DI CONEGLIANO, MUSEO DEL VINO, ½ giornata (Lit. 16.000); AQUILEIA ED I SUOI MOSAICI, TRIESTE (Lit. 40.000); CASTELFRANCO VENETO, BASSANO DEL GRAPPA, CITTADELLA (Lit. 35.000).

Nelle gite: pranzo in ristorante a carico dell'Hotel S. MARCO.



La Sezione ANPS, tramite "Fiamme d'Oro" formula al Socio Vittorio Bean vivissimi auguri per sempre più prestigiose affermazioni.

Al vostro servizio

PREVIDENZA

Previdenza per gli invalidi in vista del 1992

I rappresentanti della Francia, della Repubblica Federale di Germania e dell'Italia, riuniti presso il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, hanno adottato una RISOLUZIONE concernente l'istituzione della "Carta Europea dei Grandi invalidi" negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

La Carta Europea dei grandi invalidi, più comunemente indicata semplicemente "Carta" deve essere adottata solo da quegli Stati i cui rappresentanti hanno votato a favore e, di conseguenza, la sua applicazione è limitata e le spese supplementari preventivate dal Consiglio d'Europa per la realizzazione di tale Carta saranno sostenute esclusivamente dai membri i cui rappresentanti hanno votato a favore della Risoluzione stessa. È destinata a permettere ad ogni invalido, cittadino di uno degli Stati partecipanti, di far conoscere tale stato durante gli spostamenti negli altri Stati partecipanti all'Accordo Parziale stipulato dai tre Stati suddetti, e di beneficiare delle provvidenze e agevolazioni disponibili.

Su richiesta degli interessati la carta sarà consegnata dai Servizi a ciò abilitati dal Governo di ogni Stato che ha partecipato. Possono farne richiesta le persone gravemente handicappate, cittadine degli Stati partecipanti e residenti abitualmente sul proprio territorio, che a causa della loro invalidità rischiano d'incontrare difficoltà soprattutto negli spostamenti all'estero. L'agevolazione può essere estesa ai profughi, agli apolidi che risiedono abitualmente nel territorio dello Stato partecipante e a favore dei quali si applicano rispettivamente la Convenzione di Ginevra del 28-7-1951 e la Convenzione di New York del 28-9-1954.

Ogni Stato partecipante all'Accordo parziale si incaricherà per

proprio conto, a proprie spese e secondo le proprie necessità, di assicurare la stampa e la diffusione della carta secondo un modello uniforme stabilito dal Segretariato nelle lingue ufficiali degli Stati partecipanti.

Antonio Squarcione

Previdenza per le donne poliziotto: pensione baby e servizio minimo utile a pensione

L'art. 42 del T.U. 1092/1973 prevede che il dipendente civile che cessa dal servizio per raggiunti limiti di età abbia diritto alla pensione normale se ha compiuto 15 anni di servizio effettivo.

Nei casi di dimissioni, di decadenza, di destituzione e in ogni altro caso di cessazione dal servizio, il dipendente civile ha diritto alla pensione normale se ha compiuto 20 anni di servizio effettivo.

Alla dipendente dimissionaria coniugata o con prole a carico spettata, ai fini del compimento dell'anzianità di servizio (20 anni) un aumento del servizio effettivo sino al massimo di cinque anni.

L'art. 52 dello stesso T.U. 1092/1973 stabilisce che l'ufficiale, il sottufficiale e il militare di truppa che cessano dal servizio permanente o continuativo hanno diritto alla pensione normale se hanno raggiunto una anzianità di almeno 15 anni di servizio utile di cui 12 di servizio effettivo.

Nel caso di cessazione per raggiunti limiti di età si consegue la pensione anche se si ha un'anzianità inferiore a 15 anni di servizio di cui 12 di servizio effettivo, ma, se la cessazione dal servizio avvenisse a domanda, per decadenza o per perdita di grado, hanno diritto alla pensione normale se hanno compiuto almeno 20 anni di servizio effettivo.

L'art. 81 del citato T.U. che riguarda la concessione della pensione di reversibilità ai superstiti degli impiegati civili prevede che per concedere la pensione di reversibilità è necessaria una anzianità di servizio

di 20 anni resi dal de cuius.

Dall'esame dei tre articoli risulta evidente una disparità di trattamento tra il personale civile e quello militare dello Stato.

Ad eliminare tale disparità, è intervenuto l'art. 27 della legge 29/4/1976, n. 177 il quale sostituisce con una nuova formulazione il 1° comma dell'art. 42 ed il 1° comma dell'art. 81 del più volte citato T.U. in analogia a quanto previsto per il personale militare e stabilisce che il diritto a pensione normale, diretta o di reversibilità, si consegue con 15 anni di servizio anche nel caso di cessazione dal servizio dei dipendenti civili per morte o per infermità non dipendente da causa di servizio: così si è inteso equiparare il limite di servizio necessario per conseguire il diritto a pensione del personale civile a quello del personale militare.

L'art. 42 prevede la cessazione anticipata per conseguire, con 15 anni di servizio la pensione come se avesse compiuto la dipendente statale 20 anni di servizio.

Al fine di evitare l'esodo anticipato e un aggravio per il bilancio dello Stato, è intervenuto l'art. 10 della legge 25-3-1983, n. 79 il quale stabilisce che per le pensioni attribuite ai sensi del più volte citato 3° comma dell'art. 42 del T.U. 1092/1973, aventi la decorrenza dal 29-1-1983 la "decorrenza stessa è differita al termine del periodo di tempo pari all'aumento di servizio utile concesso ai fini del conseguimento dell'anzianità minima, ed in ogni caso non oltre il compimento del 55° anno di età".

Ciò vuol dire che è ammessa la cessazione anticipata dal servizio con l'abbuono di 5 anni per raggiungere i venti che danno diritto alla pensione diretta, ma l'indennità integrativa speciale non concorre alla somma della pensione che rimane sospesa per essere elargita al compimento del limite di età necessario per conseguire la pensione, ovvero al compimento del 55° anno di età oppure limite di età previsto da ogni singolo ordinamento.

Antonio Squarcione

CONTINUA A PAG. 25→

Al vostro servizio

Alcune domande al Ministro dell'Interno

Con vivo piacere pubblichiamo lo scritto del Socio Bruni, Consigliere presso la Sezione di Roma, scritto che è il testo dell'intervento che il Bruni intendeva svolgere all'Assemblea Generale del 25 marzo u.s., alla quale non poté intervenire per un improvviso grave lutto di famiglia:

Mi rivolgo innanzitutto al Ministro dell'Interno precisando che prima della stipulazione del 3° Contratto Nazionale del Personale della Polizia di Stato (1988/90), abbiamo richiamato da questa stessa sede, la sua attenzione e quella del Capo della Polizia affinché nel contratto stesso venissero introdotti i correttivi necessari per sanare i guasti che, nel passato, si sono verificati a danno del personale della Polizia di Stato in quiescenza.

Tra i tanti vogliamo citare l'indennità pensionabile (già indennità d'istituto pensionabile).

E insistiamo su questa indennità perché riteniamo che l'estensione di essa al personale in quiescenza sia un sacrosanto ed irrinunciabile diritto riconosciuto altresì da molti parlamentari di tutti i partiti politici così, come dimostrano le varie proposte di legge da tempo giacenti in Parlamento.

Occorre, a questo proposito, rilevare che nulla invece è stato presentato dal nostro Ministero, mentre noi abbiamo la ferma convinzione che un provvedimento ufficiale sarebbe stato approvato senza ostacoli, vista anche la conclamata volontà politica espressa e riassunta con il ben noto ordine del giorno del Senato.

A questo punto è forse il caso di ricapitolare brevemente l'iter del problema:

- con il 3° contratto appena approvato, al personale in servizio è stato accordato - giustamente - un aumento di circa 400-500 mila lire mensili in media a regime, e con amarezza, abbiamo dovuto constatare che neppure questa volta si è voluto fare il dovuto a favore dei pensionati - sempre più dimenticati da tutti - da tutti coloro, cioè, che dovrebbero rappresentare tutto il personale e non soltanto parte di esso;
- dall'attuale Ministro della Funzione Pubblica, che è stato proprio il

Ministro che in occasione del 1° contratto (82-84) ha siglato il verbale che impegnava il Governo ad estendere la indennità pensionabile a tutto il personale in quiescenza;

- dai Sindacati i quali dopo aver siglato e fatto siglare il verbale d'impegno, non hanno fatto più sentire la loro voce.

A questo punto, riteniamo necessario si pongano le basi perché venga fatta chiarezza per sapere chi sono i nostri amici e chi sono i nostri nemici.

Alla direzione centrale - servizio trattamento di pensione e di previdenza - vorremmo chiedere:

- perché alle nostre lamentele sull'eccessivo ritardo, 6-7 e 8 anni, prima di vedere concretizzarsi il diritto alla pensione definitiva e alle spettanze, risponde sempre con delle giustificazioni basate sulla complessità della materia a causa della legge di riforma e dei decreti delegati, della legge n. 668/1986, degli accordi contrattuali triennali, dei decreti formali di inquadramento degli stipendi, degli organi di controllo della Corte dei Conti e così via, anziché richiamare l'attenzione degli uffici di ragioneria delle prefetture e degli uffici di amministrazione delle questure che sono i primi responsabili dei notevoli ritardi non rispettando gli artt. 155 e 176 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092? Detti articoli prevedono l'invio del provvedimento di liquidazione del trattamento di quiescenza agli organi di controllo della Corte dei Conti, sei mesi prima della cessazione dal servizio del dipendente con l'ultimo stipendio percepito e non dopo 2-3 e anche 4 anni;
- perché in attesa della definizione della pensione ordinaria non viene corrisposto l'aumento di un decimo sul trattamento provvisorio di quiescenza della pensione privilegiata ordinaria agli aventi diritto, come già operano l'ufficio pensione del Ministero della Difesa e gli altri Corpi di Polizia?

Abbiamo proposto delle semplici e precise domande. Ed ora aspettiamo delle altrettanto chiare e precise risposte.

Noi siamo convinti che la emarginazione del personale in quiescenza sia - oltre che una palese violazione dei principi sociali contenuti nei dettati costituzionali - altresì un non qualificante esempio per il personale in servizio.

Vorrei ancora ricordare che la nostra non è una patetica richiesta di elemosine ma la volontà di veder riconosciuti i nostri sacrosanti diritti di cittadini e di lavoratori.

Questa è la nostra posizione che rivendichiamo con forza e determinazione, certi di avere con noi il consenso di migliaia e migliaia di colleghi in pensione ed in servizio.

Vi ringrazio.

Isp. (c) Francesco P. Bruni
Cons. ANPS Sez. di Roma

ERRATA CORRIGE

Nella rubrica "Al Vostro Servizio" a pagina 19 - riga 1, al posto di "sono vincolanti", leggesi "SONO OBBLIGATORI" i pareri del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

Servizio di Guardia Aggiunta prestatato nel Corpo delle Guardie di P.S.

Per conoscenza dei nostri abbonati si trascrive qui di seguito il quesito formulato dalla Sezione ANPS di Ancona sul servizio prestatato nel Corpo delle Guardie di P.S. in qualità di guardia aggiunta e la risposta fornita dal Servizio Trattamento di pensione e previdenza del Ministero dell'Interno.

Quesito

La legge n. 668 del 10 ottobre 1986, all'art. 30 dispone: "al personale in servizio alla data del 25 aprile 1981, che abbia assunto servizio nel Corpo delle Guardie di P.S. in qualità di guardia aggiunta o ausiliaria, vengono attribuiti aumenti periodici, non riasorbibili, pari al 2,50% dello stipendio in godimento per ogni biennio o frazione comunque superiore a sei mesi di servizio prestatato in qualità di aggiunto o di ausiliario".

Un gruppo consistente di iscritti alla Sezione ANPS di Ancona, arruolati dal 1948 in poi quali aggiunti, auspicerebbero che il beneficio di cui alla legge succitata venisse esteso a tutti quelli che sono stati collocati a riposo almeno dal 1978.

L'art. 30, così come è stato impostato, ha favorito soltanto coloro che si sono arruolati dal 1951 in poi, mentre la maggior parte, arruolatasi dal 1948 in poi, non ha potuto partecipare per nove o dieci anni al concorso per vicebrigadiere.



Tarvisio
10 marzo 1990
Chiesa parrocchiale.
Il Parroco benedice
la bandiera
del nuovo Gruppo
ANPS.

**10 Marzo 1990
Inaugurazione
del Gruppo ANPS
di Tarvisio e
benedizione della
Bandiera**

Nell'ambito di una Associazione, la costituzione di un nuovo Gruppo è un segno di vitalità, di nuove energie che emergono e si proiettano nel futuro.

Per questo il 10 marzo, alla benedizione del gagliardetto e costituzione del Gruppo ANPS di Tarvisio, la Sezione di Udine ha voluto essere presente "in forze".

Presenti anche rappresentanze delle Sezioni di Trieste e Gorizia, dell'Associazione Carabinieri e di quella dei Finanziari, nella cattedrale della città, il parroco, alla lettura del Vangelo, ha rilevato le importanti finalità che si propone l'Associazione Polizia di Stato col suo obiettivo di creare un ponte tra Istituzioni e cittadini.

La preghiera a S. Michele Arcangelo, letta dal Presidente della Sezione di Udine, ha coronato la parte religiosa della manifestazione.

Gli intervenuti si sono poi recati nella sede culturale del Comune ove ha avuto luogo l'incontro con il Sindaco e con i rappresentanti del Prefet-

to, del Questore e delle altre Autorità Civili.

È seguito il pranzo sociale presso un ristorante del posto.

La nascita del Gruppo di Tarvisio, guidato dal Socio Bruno Della Mea, fa parte di quella "nuova politica" che le Sezioni del Friuli Venezia Giulia intendono portare avanti, al fine di agevolare il contatto tra Soci, Associazione e cittadini, nelle località dove i Soci sono

più numerosi.

È un esperimento che le Sezioni del Friuli Venezia Giulia suggeriscono in alternativa all'istituzione di micro-Sezioni, perché una Sezione che abbia meno di 300-400 Soci è destinata ad una grama vita economica, senza possibilità quindi di svolgere attività assistenziali e promozionali che consentono di avere un peso nell'ambito cittadino.



Tarvisio - 10 marzo 1990 - Inaugurazione del Gruppo ANPS. Soci partecipanti alla manifestazione.

Risposta

In relazione al quesito formulato dalla Sezione ANPS di Ancona, si comunica che la disposizione di cui all'articolo 30 della legge n. 668/1986 è stata posta in essere (come si rileva dagli atti parlamentari) per dare attuazione ad un impegno assunto dall'Amministrazione nei confronti di una precisa richiesta dei sindacati di polizia.

Peraltro, la legge in argomento è stata concepita come correttivo della legge di Riforma e, come tale, non poteva che prendere in considerazione il personale in servizio alla data del 25-4-1981.

Con i migliori saluti.

Il Direttore del Servizio
A. Di Maggio

* * *

Pubblichiamo con piacere la lettera pervenutaci dal Direttore del Servizio Trattamento di Pensioni e di Previdenza Dr. Alberto Di Maggio in risposta agli Auguri Pasquali inviati da questa Presidenza. Come è noto il Dr. Di Maggio ci tiene costantemente informati sulle iniziative che il Servizio adotta a favore della categoria dei pensionati.

Egregio Generale,

La ringrazio per gli auguri Pasquali che ricambio di cuore unitamente a tutto il personale del Servizio Pensioni.

Con l'occasione, sono lieto di informarLa che nel disegno di legge approvato la settimana scorsa dal Consiglio dei Ministri, avente per oggetto la copertura finanziaria del Terzo contratto nazionale del personale delle forze di Polizia, sono state inserite alcune proposte formulate da questo Servizio in favore dei pensionati.

Non appena avrò notizia che il disegno di legge sarà approvato almeno da uno dei due rami del Parlamento, sarà mia premura farLe delle anticipazioni.

Con molti cordiali saluti

A. Di Maggio

* * *

Trascriviamo la seguente lettera che l'On.le Andrea Borruso, Presidente della Commissione Lavoro della Camera ha inviato al nostro instancabile Socio Benemerito Grand' Uff. Pasquale Patania della

Sezione ANPS di Alessandria in materia di pensioni d'annata.

Caro Patania

nell'incontro cui fa riferimento non si è addivenuti ad alcun esito concreto, cosicché i problemi collegati alla perequazione delle pensioni d'annata restano tuttora in attesa di risposte concrete ed affidabili da parte del Governo.

Come Lei sa, ho presentato a fine novembre - con 67 colleghi di varie forze politiche - la proposta di legge n. 4380, finalizzata a corrispondere, almeno in parte, ad attese legittime e di lunga data.

Spero naturalmente che l'iter parlamentare del progetto possa concludersi in tempi brevi.

Molti cordiali saluti.

Andrea Borruso

Ministero del Tesoro

Decreto 7 aprile 1990, Gazz. Uff. 95 del 24/4/1990.

Nuovo calendario dei pagamenti delle pensioni e assegni a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni autonome con effetto dal 1° giugno 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Decreta:

Art. 1.

I pagamenti delle pensioni e assegni diretti e di reversibilità e assegni congeneri a carico del bilancio dello Stato, delle amministrazioni e aziende autonome e dell'Ente ferrovie dello Stato hanno inizio, presso qualsiasi ufficio postale pagatore, dal giorno 1 del mese di scadenza e sono scaglionati, in relazione alla loro specie e al loro ammontare mensile netto, come dal calendario riportato nelle sottoindicate tabelle A, B, C, D ed E, a partire dal mese di giugno 1990:

Tabella A
Pensioni di guerra dirette e di reversibilità:
dal giorno 1, pensioni fino a L. 100.000;
dal giorno 2, pensioni fino a L. 149.000;
dal giorno 3, pensioni fino a L. 200.000;
dal giorno 4, pensioni fino a L. 368.000;
dal giorno 5, pensioni oltre L. 368.000.

Tabella B
Pensioni ordinarie dirette e di reversibilità:
dal giorno 9, pensioni dei grandi invalidi per servizio senza limiti di importo;
dal giorno 10, pensioni fino a L. 880.000;
dal giorno 11, pensioni fino a L. 1.046.000;
dal giorno 12, pensioni fino a L. 1.184.000;
dal giorno 16, pensioni fino a L. 1.386.000;
dal giorno 19, pensioni fino a L. 1.604.000;
dal giorno 20, pensioni oltre L. 1.604.000.

Tabella C
Pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di reversibilità, dal mese di gennaio al mese di novembre:
dal giorno 21, pensioni fino a L. 880.000;
dal giorno 22, pensioni fino a L. 980.000;
dal giorno 24, pensioni fino a L. 1.132.000;
dal giorno 25, pensioni fino a L. 1.347.000;
dal giorno 26, pensioni oltre L. 1.347.000.

Tabella D
Pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di reversibilità, per il mese di dicembre:
dal giorno 21, pensioni fino a L. 1.865.000;
dal giorno 22, pensioni fino a L. 2.331.000;
dal giorno 23, pensioni oltre L. 2.331.000.

Tabella E
Assegni di medaglia e assegni annessi all'onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto: assegni di medaglia (escluse quelle d'oro il cui pagamento avviene mensilmente): dal giorno 30 giugno di ogni anno; assegni, annessi all'onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto: dal giorno 31 gennaio e dal giorno 31 luglio di ogni anno.

Art. 2.

I pagamenti vengono anticipati al giorno feriale precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal calendario, di cui all'art. 1. In ogni caso il pagamento non può avere luogo nel mese precedente a quello di scadenza. I limiti d'importo indicati nelle tabelle A e B di cui al precedente art. 1 sono raddoppiati per il pagamento della mensilità di dicembre di ogni anno.

Art. 3.

Gli importi delle pensioni e degli assegni congeneri citati nell'art. 1, che vengono pagati mediante accreditamento nei conti correnti bancari dei beneficiari, sono resi disponibili presso gli sportelli bancari designati dai beneficiari stessi alle date stabilite nella sottoindicata tabella F.

Tabella F
Pensioni di guerra, ordinarie, ferroviarie, degli istituti di previdenza, dirette e di reversibilità, assegni di medaglia e assegni di Vittorio Veneto - esigibili mediante accreditamento in conto corrente bancario:
pensioni di guerra dirette e di reversibilità: il giorno 6 del mese di scadenza, senza limiti di importo;
pensioni ordinarie dirette e di reversibilità: il giorno 18 del mese di scadenza, senza limiti di importo;
pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza dirette e di reversibilità: il giorno 23 del mese di scadenza, senza limiti di importo;
assegni di medaglia: il giorno 6 luglio di ogni anno (escluse quelle d'oro);
assegni annessi all'onorificenza dell'ordine di Vittorio Veneto: il giorno 6 febbraio e 6 agosto di ogni anno.

Art. 4.

Gli accreditamenti di cui all'art. 3 sono anticipati al giorno lavorativo precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal calendario riportato nella tabella F.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Note tributarie, importi aggiornati sui principali atti di interesse comune

Per gentile concessione di "Fiamme Gialle" pubblichiamo:

N. Ord.	Provvedimenti	Importo della tassa
1.	Passaporto ordinario Rilascio e tassa annuale ... L.	29.000
	(esenzione per emigrati, rimpatrio consolare, rientro per servizio militare, missionari, indigenti).	
2.	Legalizzazioni di firme: da valere all'estero L.	8.000
	su atti rilasciati da rappresentanze diplomatiche o consolari L.	8.000
3.	Porto d'armi (licenza annuale) Pistola L.	60.000
	Pistola per guardie giurate .L.	8.000
4.	Porto di fucile: Rilascio e tassa annuale: - fucile ad un colpo L.	47.000
	- fucile a due colpi L.	65.000
	- fucile a più di due colpi .L.	83.000
5.	Affittacamere L.	32.000
6.	Alberghi ed ostelli per la gioventù: rilascio e tassa annuale L.	18.000
7.	Campeggi, villaggi turistici, case per ferie L.	60.000
8.	Agenzie di affari: rilascio e rinnovo L.	288.000
9.	Vidimazione libro-giornale, inventari, libri sociali: per ciascun volume L.	29.000
	sono esclusi i libri aventi esclusiva funzione fiscale	
10.	Vidimazione per altri libri per ciascun volume L.	8.000
11.	Iscrizione nel registro delle imprese (*): atti costitutivi, aumenti di capitale, proroga società, cambiamento oggetto, fusione - soc. per az. ed acc. per az. L.	12.000.000
	- soc. a resp. limitata L.	3.000.000
	- altre società L.	500.000
12.	Altri atti delle società: modifiche atti costitutivi, accettazione di carica, escluso il deposito dei bilanci L.	118.000
13.	Macchine frigorifere: rilascio e tassa annuale L.	32.000
14.	Patenti per autoveicoli: - tipo "B" L.	22.000
	- tipo "C" L.	18.000
	- tipo "D" o "E" L.	17.000

15.	Patenti nautiche: - per imbarcazioni da diporto, rilascio ed annuale L.	18.000	- ausiliari sanitari L.	32.000
	- per navi da diporto: - rilascio L.	34.000	- spedizionieri L.	60.000
	- rinnovo L.	18.000	- esportatori ortofrutticoli .L.	60.000
16.	Brevetto di pilota civile L.	60.000	18. Radiotelevisione: le tasse sono incluse nei canoni di abbonamento; per le autoradio è prevista una maggiorazione della tassa di circolazione.	
17.	Autorizzazione, licenze, iscrizioni in albi, ruoli od elenchi: - attività industriali o commerciali L.	177.000	19. Attribuzione del numero di partita IVA (*) L.	100.000
	- professioni L.	60.000		
	- arti e mestieri L.	22.000		
	- mediatori L.	118.000		
	- costruttori L.	290.000		

(*) Importi stabiliti per effetto dell'art. 36 del D.L. 2 marzo 1989, n. 69 convertito in legge 27 aprile 1989, n. 154.

Vita delle Sezioni

ANCONA

Il 1° aprile, nel Comune di Santa Maria Nuova, si sono svolte le cerimonie conclusive del "Raduno dei Reduci e dei Familiari dei Caduti e Dispersi nella guerra in Russia".

Oltre alle Autorità civili e militari hanno partecipato, tra le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, numerosi soci in uniforme sociale di Ancona e Civitanova Marche, con Labaro e Bandiera e con i rispettivi Presidenti di Sezione.

AREZZO

Il 25 febbraio si è svolta la cerimonia di intitolazione della Federazione prov. dell'Istituto del Nastro Azzurro al nome del Tenente Cappellano Giovanni Mazzoni, super decorato al Valor Militare. Ha presenziato la cerimonia l'Ordinario Militare S.E. Giovanni Marra.

Al termine della Messa è stato benedetto il nuovo Labaro della Federazione, madrina la signora Velia Picchiami Peticucci.



Ancona - 1 aprile 1990 - Un gruppo di soci della Sezione ANPS di Ancona e Civitanova Marche, con le rispettive bandiere, intervenuti alla cerimonia del raduno dei Reduci svoltosi a Santa Maria Nuova.

La Sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia con una rappresentanza e la Bandiera.

BITONTO

Il 24 febbraio si è tenuta una cena sociale, alla cui organizzazione hanno collaborato il Presidente, il Segretario Economico e il Consigliere Arcidiacono. Hanno partecipato 250 persone, tra Soci effettivi, simpatizzanti, benemeriti e loro familiari. Al termine della serata si è svolta una lotteria con ricchi premi offerti dalle ditte Adriani, Liaci Azzaro, Ancona e Lisi.

BRESCIA

Il 27 gennaio è stato celebrato presso la caserma "Ottaviani" il 47° anniversario della battaglia di Nikola-jewka.

Il Ministro della Difesa Martinazzoli, in un breve discorso, ha voluto ricordare le gesta di coloro che immolarono la propria vita, e in particolare gli Alpini, che si distinsero in numerose operazioni sul fronte russo.

Lo stesso Ministro, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, ha deposto poi una corona d'alloro al monumento ai Caduti del 52° Gruppo di Artiglieria campale "Venaria".

Numerosi soci della Sezione, con la Bandiera, hanno partecipato alla manifestazione.

* * *

Il 12 febbraio il Questore Dott. Plantone ha consegnato medaglie ricordo al personale della Polizia di Stato cessato dal servizio ed alcune onorificenze.

L'incontro si è svolto alla presenza di Funzionari ed Agenti in servizio ed in quiescenza e loro familiari, nonché di un folto gruppo di soci della Sezione con la Bandiera.

Le medaglie ricordo sono state consegnate ai Soci: Achille Zanga, Domenico Pace, Giuseppe Santoliquido, Carmelo Santantonio e Michele Tartaglia.

Sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere i Soci: Antonio Di Iorio, Dino Ginanneschi, Michele Chiapperino.

AOSTA



Aosta - 2 dicembre 1989 - Consegna da parte del Questore della Valle d'Aosta dei diplomi di Cavaliere dell'O.M.R.I. ai soci Silvio Adamo e Francesco Coscione. Nella foto, da sinistra: il Questore Dr. Vito Fusaro e i soci Coscione e Adamo.



Bitonto - 24 febbraio 1990 - Pranzo sociale. Da sinistra: Ag. Sc. Scivittaro, Ass. Chiapperino, Arch. Fornelli, Comm. Capo Dr. Grimaldi, Dir. il Comm.to di P.S., Isp.re capo Piscopo, Pres. della Sez. ANPS, Ag. Sc. Diaferia, Ag. Sc. Arcidiacono, Consigli. Sez. ANPS Ass. Carnicella.



Brescia - 12 febbraio 1990 - Consegna Medaglie Ricordo. Da destra: il Pres. della Sez. ANPS d'Amato, la Dott.ssa Nardo, Dir. l'Uff. Personale, il Cons. Fusaro, il V. Questore Dr. Riccio, il socio Lo Monaco, il Questore Dr. Plantone, un gruppo di soci e familiari.

* * *

Il 26 febbraio, nella Chiesa antistante la Questura, è stata celebrata la S. Messa per commemorare l'Agente della Polizia di Stato Domenico Prosperi a due anni dalla scomparsa.

Alla funzione religiosa, presenti il Questore e tutto il personale in servizio, ha partecipato la Sezione ANPS con numerosi soci e la bandiera.

* * *

Il 1° aprile, il Presidente D'Amato ed alcuni Soci con la Bandiera, sono intervenuti all'assemblea annuale dell'Associazione Carabinieri di Brescia.

Alla presenza di numerosi partecipanti e di autorità locali il Presidente Varano ha rievocato le gesta dell'Arma ed ha accennato al problema pensionistico.

BOLOGNA

Il Questore Dott. Montesano, promosso Prefetto Ispettore Generale per l'Emilia Romagna, ha rivolto a tutti i Soci della Sezione ANPS un caloroso saluto.

CATANIA

Il 19 febbraio, nei locali della Prefettura, ha avuto luogo la consegna dei Diplomi di Riconoscimento al Merito della Repubblica.

Tra gli insigniti figurano numerosi soci della Sezione tra i quali a Cav. Uff. O.M.R.I. Tiralongo Sebastiano e Sgrò Fortunato e a Cavaliere O.M.R.I. Tringali Fernando, Pagano Mario, Sciallaba Pietro, Buceti Letterio.

Le Onorificenze sono state consegnate dal Presidente della Regione Siciliana On.le Rino Nicolosi, dal Prefetto Dr. Corrado Scivoletto, dal Questore Dr. Francesco Trio.

Alla significativa cerimonia hanno presenziato tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose del Capoluogo Etneo.

COMO

Nella prestigiosa Sala Bianca del Casinò del Teatro Sociale (si ringrazia la direzione per la gentile concessione) si è tenuta il 17 marzo, la 2ª festa della Donna.

Presenti buona parte delle donne



Bologna - Saluto al Questore Dr. Montesano promosso Prefetto Ispettore Generale. Da sinistra: il Colonnello Ispettore Dr. Auricchio, il Cap. "R.O." Cav. Rimondi, il Sovr. Capo (c) Cav. Giordano, Segr. e Alfiere, il Questore Dr. Montesano, il S. Ten. (r) Cav. Uff. Mazzotti, altri soci e i gonfaloni Emilia Romagna.



Catania - 19 febbraio 1990 - Consegna Onorificenze dell'O.M.R.I. Da destra: V. Ispett. Fernando Tringali, il Questore Dr. Francesco Trio, il Socio Cav. Mario Maceli, il Pres. della Sez. ANPS Cav. Salvatore Puleo.



Como - 17 marzo 1990 - Festa della Donna. Il Pres. della Sez. ANPS Palermo e il Cons. Spelta consegnano gli omaggi floreali alle gentili partecipanti.

iscritte, la festa ha voluto essere l'occasione per mettere in risalto la figura e le qualità della donna, sia come madre che come compagna della nostra vita, nonché l'importanza che essa riveste nella realtà della vita sociale di tutti i giorni.

Nella Sezione di Como il numero delle iscritte è 93, le quali danno un prezioso contributo allo sviluppo associativo.

Dopo la cena, gli intervenuti sono stati intrattenuti da una orchestra, mentre un graditissimo omaggio floreale è stato offerto a tutte le gentili partecipanti.

FERRARA

Il 18 febbraio il Consiglio di Sezione ha organizzato un pranzo Sociale in occasione della Festa del tesseramento, al quale hanno partecipato, tra Soci e familiari, 91 persone, il Questore Dr. Giuseppe Grassi, il V. Questore Dr. Michele Capomacchia ed il Cappellano Militare, Monsignor Franco Guerzoni.

stato un Personal Computer "Olivetti" completo di Hard Disk e di stampante, predisposto per archivio ed ufficio, completando così l'attrezzatura per le sue necessità burocratiche, già comprendente una fotocopiatrice "Panasonic 100", un ciclostile "Gestetner 420" elettrico completo di incisore per le relative matrici ed altre normali apparecchiature. Inoltre la Sezione è dotata di macchina fotografica, cinepresa ecc.

Riguardo l'attività turistica per l'anno in corso, sono state programmate, ed in parte effettuate, escursioni e gite turistiche in Corsica, a Budapest, a Sorrento, in Puglia, a Londra ed un soggiorno in Trentino, Val di Non.

Si coglie l'occasione per rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i soci che con la loro partecipazione e con contributi vari hanno consentito la realizzazione di quanto esposto.

IMOLA

La Sezione, invitata dalla locale

La Sezione, invitata dalla locale Sezione della "Associazione Nazionale Autieri d'Italia", ha partecipato con la propria Bandiera e numerosi soci alla cerimonia per l'intitolazione della predetta Sezione alla memoria del pluridecorato al Valor Militare cittadino imolese Audenico Costa, tenutasi l'8 aprile.

Dopo la Santa Messa in suffragio dei Caduti Autieri d'Italia, un corteo deponeva due corone d'alloro alla base del Monumento ai Caduti.

L'AQUILA

Il 2 aprile è stato celebrato il XX anniversario della costituzione della Sezione ANPS. Dopo il discorso inaugurale del V. Presidente Ballestrazzi ed il saluto del Questore Dr. Profeta, sono stati consegnati alcuni riconoscimenti ai soci più anziani.

Alla bella e riuscita manifestazione, che ha avuto pieno successo ed una rilevante adesione di soci, familiari e simpatizzanti, hanno partecipato le

Sezione, si è svolto il secondo torneo di briscola denominato "2° trofeo ANPS - Sezione di Lugo".

Al torneo hanno partecipato 32 coppie composte da Soci effettivi, simpatizzanti e benemeriti, nonché rappresentanti delle Associazioni Finanziari e Carabinieri in congedo e cittadini lughesi. Ha vinto la coppia formata dai Soci Benemeriti Settimio Maiolani e Andrea Capozzi, ai quali è stata donata una targa ricordo.

Il Consiglio di Sezione ringrazia vivamente il Consigliere Vincenzo Sarrella per l'ottima organizzazione.

LUINO

La Presidenza ANPS, nell'apprendere la luttuosa notizia della improvvisa scomparsa della Signora Silvana Spaini, madre e moglie dei Sigg. Soci Luca e Aldo Spaini, esprime, anche a nome del Sodalizio e della Sezione di Luino, i sentimenti di profonda partecipazione e cordoglio.

MANTOVA

Il 25 marzo, nell'elegante salone delle feste del Circolo Cittadino, si è svolta la "Festa del Tesseramento" della Sezione ANPS.

Fra i graditi ospiti il Questore dr. Bartolomeo, il Vice Questore Vicario di Brescia dott. Riccio, la sig.ra Adriana Bracci, vedova dell'appuntato Aliano, a cui è intestata la Sezione, con la figlia Emanuela ed il genero.

Animatore il fedelissimo e bravo Mino Rizzotti, mentre Alberto Andreani, con la sua calda e melodica voce, rallegrava i presenti con canzoni dei

vecchi tempi, riscuotendo un caloroso successo.

Nell'intermezzo, il Presidente Peretti illustrava i risultati del 1989 ed i programmi per il 1990, soffermandosi, in particolare, sulla possibilità dell'Associazione di dare aiuto materiale e morale ai soci in difficoltà.

Si procedeva, quindi, alla consegna da parte del Questore del diploma di socio onorario alla giovane Emanuela Bracci e inoltre del "Diploma Fedeltà" agli iscritti con 15 anni di adesione: soci Walter Barbi, Severino Bernoldi, Mario Cagnello, Virginio Gaifferi, Giuseppe Ghidini, Enzo Lotti, Otello Magnanini, Mario Perboni, Lino Peretti, Domenico Ruggerini, Luciano Tassi, Antonio Tellini, Anselmo Vazzana, Ubaldo Vitale.

Al termine della manifestazione l'estrazione dei ricchi premi di una lotteria. È stata una bella festa, la cui felice riuscita è merito del presidente, dei consiglieri Caneo, Marani e Castagna e dei soci Maroni, Tassotti e Cabrelli.

ORISTANO

Il 15 gennaio, allo scopo di dar vita ad un incontro fra soci e simpatizzanti per lo scambio degli auguri per il 1990 e per dare impulso al tesseramento, la Sezione ha offerto un simpatico rinfresco, che ha avuto luogo nell'accogliente salone-bar della Questura.

Hanno partecipato numerosi soci in servizio ed in congedo, simpatizzanti e personale civile della Questura, il Dr. Carlo Gozzo, V. Questore Vicario, il Dr. Giovanni Uras, V. Questore Agg., Dirigente della Sezione Polstrada, il Dr. Massimo Masieri,

Capo Gab. ed altri funzionari.

L'incontro è stato favorevolmente commentato ed ha fruttato anche nuove adesioni al Sodalizio.

Il 16 gennaio, analoga manifestazione ha avuto luogo presso i locali del C.A.I.P. di Abbasanta, per dare la possibilità ai soci abitanti nei Centri vicini di intervenire con più facilità. Sono intervenuti il Direttore della citata Scuola, Gen. Paolo Angioni, il V. Questore Agg. Dr. Ettore Lomascio, il Comm. Capo Dr. Pietro De Rosa, la Dottoressa Giovanna Carbone e personale ivi in servizio.

* * *

Il 18 gennaio, ricorrendo il 5° anniversario della morte del Sovrintendente Principale Vincenzo Marongiu, la Sezione, intitolata al defunto, ha voluto che si celebrasse una Messa alla memoria.

Il rito religioso, annunciato mediante comunicato stampa sui due maggiori quotidiani dell'Isola, è stato celebrato da Monsignor Curreli nella cattedrale cittadina.

Alla funzione, sono convenuti, oltre alla vedova Signora Gesuina con la figlia Cinzia, il Gen. Paolo Angioni, il V. Questore Vicario Dr. Carlo Gozzo, il Dr. Giovanni Uras, il Dr. Massimo Masieri, molti soci con le rispettive famiglie.

Al termine della messa, il Presidente della Sezione ha letto la preghiera di San Michele Arcangelo, ed ha ringraziato tutti i convenuti, in particolare Monsignor Vincenzo Curreli, per la sua omelia, appropriata e toccante, e per la disinteressata disponibilità in favore del Sodalizio.

* * *

Nei primi giorni di febbraio una delegazione della Sezione è stata ricevuta dal Dr. Virgilio Fichera, nuovo Questore di Oristano.

Nel corso del colloquio, il Questore è stato informato circa la situazione della Sezione che tra l'altro non dispone ancora di una sede propria, infatti, da oltre due anni, le pratiche d'ufficio vengono disimpegnate presso l'abitazione del presidente.

Il Questore ha assicurato che, non appena sarà ultimata la nuova Questura, provvederà ad assegnare alla Sezione un apposito locale.

La Sezione ringrazia vivamente il Dr. Fichera per la cordiale disponibilità dimostrata, con i migliori auguri di buona permanenza e di buon lavoro in questa sede.



Ferrara - 18 febbraio 1990 - Incontro conviviale. Da destra: il V. Questore Dr. Capomacchia e la sua gentile Signora, il Questore Dr. Grassi, il Pres. della Sez. ANPS Stentella, il Cappellano Don Guerzoni, la Sig.ra Stentella e la Sig.ra Chiarion.



L'Aquila - 2 aprile 1990 - XX anniversario della fondazione della Sezione ANPS. Un gruppo di soci e familiari alla manifestazione.

A tutte le Signore presenti è stato fatto un piccolo omaggio, mentre tra tutti i partecipanti sono stati estratti a sorte 20 omaggi donati da alcuni Soci, tra cui due magnifici quadri donati dai pittori dilettanti Rolando Di Giammarino e Gennaro Antonio. Uno dei quadri, vinto dal Questore, è stato donato da questi alla Sezione.

GENOVA

La Sezione ha recentemente acqui-

Sezione "Medaglia d'Oro Marino Masi" della "Associazione Nazionale Arma Aeronautica", ha partecipato con la Bandiera e numerosi soci alla celebrazione del 62° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare Italiana, tenutasi il 18 marzo.

Con la partecipazione della locale "Corale Fiorentini", è stata celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria in Regola in onore della Madonna di Loreto e in suffragio di tutti i Caduti dell'Arma.

* * *

massime autorità di Pubblica Sicurezza, tra cui il Questore Dr. Profeta, il V. Prefetto Vicario Dr. Colagrande, il 1° Dirigente Dr. Artizzu, Comandante il Comp.to Polstrada, il V. Quest. Agg. Dr. Di Angelantonio, Comandante la Sez. Polstrada ed il V. Quest. Agg. Dr. Della Peruta, Capo di Gabinetto della Questura.

LUGO

Il 26 febbraio 1990, nei locali della



Mantova - 25 marzo 1990 - Festa del Tesseramento.

PADOVA

Il 27 febbraio, nel campo sportivo della Caserma "P. Ilardi" del 2° Reparto Mobile, alla presenza delle maggiori Autorità civili, politiche e militari, del Ten. Generale di P.S. Fausto Sferra del Ministero dell'Interno e del Prefetto Dott. Aligi Razzoli Ex Vice Capo della Polizia, ha avuto luogo il giuramento degli Allievi Agenti Ausiliari del 23° corso di addestramento.

Hanno fatto parte dello schieramento, comandato dal V. Questore Aggiunto Gianluigi Rispoli, la bandiera e una sezione della banda musicale della Polizia di Stato, un Battaglione di formazione costituito da una compagnia allievi e da una compagnia autisti e blindisti del 2° Reparto Mobile con i propri mezzi, nonché la bandiera della Sezione con il Presidente e 21 Soci.

Dopo gli onori di rito, il Prefetto dott. Santoro, accompagnato dal Dirigente del Rep. Mobile Vice Questore Dott. Callini, ha deposto una corona al cippo dedicato ai Caduti della Polizia.

È seguita la consegna di targhe-premio agli allievi primi classificati nelle varie discipline del corso.



Padova - 27 febbraio 1990 - Giuramento Allievi Agenti Ausiliari del 23° Corso Addestramento (Trieste).

stura, i docenti della Scuola, i Segretari Provinciali del S.I.U.L.P. e del S.A.P., i rappresentanti della Sezione ANPS ed il personale del quadro permanente dell'Istituto.

Dopo il giuramento il Prefetto ha consegnato ai primi due classificati del Corso, rispettivamente, una medaglia d'oro e d'argento e quindi 6 targhe ad altrettanti frequentatori, particolarmente distintisi nelle varie materie d'insegnamento.



Rieti - 24 febbraio 1990 - Il V. Pres. Nazionale Dr. Ugo Nigro consegna una targaricordo al Socio Dr. Antonio Palieri, giornalista, figlio del V. Commissario di P.S. Dr. Filippo Palieri deportato dai tedeschi per mancata collaborazione e deceduto in campo di prigionia in Germania nell'anno 1945.

CONTINUA A PAG. 34 →

PARMA

Per festeggiare la Festa della Donna un comitato formato dalle Signore Concetta Capano, Antonia Preti, Assunta Rivela, Pia Rocchi e presieduto dal Segretario della Sezione Carlo Di Giovanni, ha organizzato un trattenimento presso il circolo ricreativo ANSPI della Parrocchia del Corpus Domini.

Le signore hanno coordinato l'attività delle mogli dei Soci, per approntare un buffet di confezione casalinga; mentre il Segretario Di Giovanni ha curato la parte organizzativa in generale e quella musicale.

Il trattenimento ha avuto inizio alle ore 16 e si è protratto fino alle ore 20 circa, fra tanta gioia ed allegria, con musica e balli.

REGGIO EMILIA

Il 26 marzo presso l'Aula Magna della Scuola Allievi Agenti, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli 89 frequentatori del 18° Corso di Istruzione per Agenti Ausiliari trattenuti.

Erano presenti il Prefetto ed il Questore, i Funzionari della P.S. della Que-

RIETI



Rieti - 24 febbraio 1990 - Raduno Provinciale dei Soci della Sezione ANPS. Da sinistra: il Segretario Generale dell'ANPS, Cav. Alberto Fiaschetti, la Prof.ssa Giuliana Annesi vedova del V. Commissario di P.S. Dr. Filippo Palieri, il V. Presidente della Sezione ANPS di Rieti, Cav. Ernesto Rocci, il giornalista Dr. Antonio Palieri e la gentile consorte.

Foto in vetrina



Genova - 4/10 marzo 1990 - Gita sociale a Budapest. Un gruppo di soci e familiari ai piedi del Monumento ai Caduti nella Piazza degli Eroi.



Brescia - 27 febbraio 1990 - I presidenti delle Sezioni ANPS di Como, Brescia e Sondrio. Da sinistra: Palermo Salvatore, D'Amato Giovanni, Bertinelli Guido. Tre presidenti di tre Sezioni a stretto contatto di gomito. Per la metà di ottobre è previsto un incontro-gita a Salò dei soci delle rispettive Sezioni.

ROVIGO



Rovigo - 7 aprile 1990 - Visita di S.E. il Vescovo alla Sez. ANPS. Da destra: il Vescovo S.E. Mons. Martino Gomieri, il Pres. della Sez. ANPS Calvo, il Cons. Bordin, il Questore Dr. Gaetano Gigi, il V. Questore Dirig. Sez. Polstrada Dr. Claudio Bascini, il socio Bianchi, il Segr. Econ. Pellegrino, il Capo Gabinetto Dott.ssa Rossella Canaoto, il V. Questore Vicario Dr. Vittorio Piras.

SIENA

La Signora Anna Bogni, vedova Galli, Socia Simpatizzante, per onorare la memoria del marito Michele Galli, ha devoluto a "Fiamme d'Oro" una offerta di lire 30.000.

* * *

Il 30 marzo, presso la Chiesa della Visitazione della Caserma Piave, ha avuto luogo la cerimonia del Precetto Pasquale.

La solenne Concelebrazione Eucaristica è stata presieduta dal nuovo Arcivescovo di Siena Mons. Gaetano Bonicelli, coadiuvato da due Cappellani militari.

Sono intervenute le Autorità Provinciali ed una rappresentanza del personale in servizio.

La Sezione ha presenziato con la Bandiera ed un numeroso gruppo di Soci e loro familiari.

TRENTO

Il 10 marzo, presso l'aula studio del Gruppo Polstato, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci, alla presenza di una cinquantina di persone.

Dopo una breve relazione del Presidente Cav. Carmelo Passerini, ha preso la parola il Segretario Economico Cav. Osvaldo Bezzeccheri, illustrando ai presenti il bilancio 1989 chiuso in attivo e le future attività ricreative.

Alle ore 12,30 i convenuti hanno tenuto il tradizionale pranzo sociale, onorati dalla presenza del Dr. Marco

Baroni Dirigente U.P.S.T.G., dell'Assessore provinciale Dr. Mauro Degasperini, del Rag. Rinaldo Mover e dell'ultimo Ufficiale Comandante il Gruppo, Colonnello Dr. Leonardo Ammaturo.

Al termine del Pranzo sono state consegnate targhe ricordo ai seguenti soci anziani d'iscrizione e di età: Felice Bedin, Urbano Endrici, Mario Gadotti, Livio Pittioni, Eriberto Varner e gli attestati di benemerenzia ai due nuovi soci Paolo Giordano e Nereo Zangoni.

TRIESTE

Il 18 marzo numerosi soci hanno presenziato alla cerimonia della "Pro-

messa Solenne" degli Allievi Agenti della Polizia di Stato del 119° corso d'istruzione.

Oltre all'alfiere con la bandiera, sono intervenuti il Col. Uxa, Vicepresidente, il Segretario Economico Isp. Nardin e i soci: Persoglia, Cosoli, Cocchi, Previsti, Semenzato, Barbariol, Canzi, Malisan, Eletto, Margherita e Centis.

Alla manifestazione hanno presenziato il Dirigente Generale, Questore di Trieste Dott. Renato Servidio, il Vescovo Mons. Lorenzo Bellomi, ed altre Autorità civili.

VENEZIA

Il 4 marzo 108 soci e familiari hanno partecipato ad una gita ricreativa in Romagna.

Dopo una sosta a Pomposa per ammirare lo splendore dell'Abbazia Benedettina, il viaggio è proseguito con la visita alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, rinomata per i suoi mosaici famosi in tutto il mondo. Quindi, in un tipico ristorante della zona di Sant'Arcangelo di Romagna, si è pranzato.

Al rientro, per unanime richiesta dei partecipanti, si è fatto sosta a Viserba (vicino a Rimini) per visitare l'Italia in miniatura, opera interessante costruita nel 1970, comprendente oltre 200 miniature di monumenti celebri delle varie città italiane e di importanti centri della nostra vita civile e produttiva. Perciò il parco offre allo spettatore, porti, ferrovie, zone industriali ed agricole, il tutto miniaturizzato e tecnologicamente perfetto.

VITERBO



Viterbo - 23 dicembre 1990 - Incontro conviviale a Soriano nel Cimino. Da sinistra seduti: la Sig.ra Aschi, il Pres. della Sez. ANPS Fersini, il Com.te della Polstrada Dott. Pizzinelli e Sig.ra Celeste, la Sig.ra Fersini e la Sig.ra Ponzo.

SOCI... AMICI SCOMPARI

AGHILAR ANTONIO	15/ 2/1990	FOGGIA
AIEZZA ANTIMO	13/ 3/1990	PIACENZA
ALI GIUSEPPE	1989	BRESCIA
ANTONACI RENATO	17/ 2/1990	PESARO
ANZALONE GIUSEPPE	27/ 2/1990	IMPERIA
BIANCHI FRANCESCO	11/ 3/1990	IMPERIA
BIANCHI GIO BATTIA	17/ 7/1989	IMPERIA
BRINTAZZOLI ALDO	9/ 2/1990	SAVONA
CALABRESE ALFREDO	12/12/1989	FOGGIA
CALLIGARIS MARIO	23/10/1989	UDINE
CARAVELLI RICCARDO	13/ 2/1990	TORINO
CARAVONA GENNARO	26/ 2/1990	ROMA
CARDELLONI DORIO	16/ 2/1990	IMPERIA
CASTELLO ANTONIO	1989	BRESCIA
CERNOTTA GIULIANO	23/ 2/1990	UDINE
CHERUBINI BRUNO	1989	BRESCIA
CUNSOLO NICOLA	20/10/1989	COSENZA
CUTRI GIUSEPPE	15/ 4/1990	RAVENNA
DALLE CROCE GINO	Dicembre 1989	TREVISO
DAMATO VITTORIO	11/ 4/1989	MILANO
DI DIONISIO GIUSEPPE	1989	FERRARA
DI GIUSEPPE LIBERATO	Giugno 1989	FOGGIA
DIODATO GENOVINO	29/ 3/1990	BRESCIA
FANTON FORTUNATO	30/ 1/1990	MILANO
FEDERICO PIETRO	15/ 3/1990	CALTANISSETTA
FERLA SALVATORE	17/ 2/1990	LA SPEZIA
FORABOCHI RENATO	29/ 3/1990	GORIZIA
FRATTUCCI RITO	19/ 3/1990	MACERATA
GIANSIRACUSA PAOLO	1989	BRESCIA
GIUSTI NELLO	23/ 1/1990	UDINE
GRANDI GUIDO	19/ 1/1990	GORIZIA
GUZZARDELLA GIUSEPPE	17/ 2/1990	ALESSANDRIA
IMPALA SEBASTIANO	26/ 1/1990	MILANO
LANDOLFI CARLO	19/ 2/1990	FERRARA
LAURI FRANCESCO	26/ 3/1990	GORIZIA
LAZZARI DINO	5/ 3/1990	UDINE
MARTIRANO TRIESTE	3/ 3/1990	COMO
MASCHERPA MARCELLO	31/12/1989	ASTI
MEGGIATO ARTURO	14/ 3/1990	VICENZA
MIOLA ANGELO	7/ 3/1990	VICENZA
MODICA ANTONINO	1989	BRESCIA
MONTALBANO GASPARE	7/ 3/1990	VARESE
MORELLI CARMINE	3/ 1/1990	VARESE
MOSTACCI GUERRINO	19/ 2/1990	TERNI
NANO CARLO	28/ 2/1990	ASTI
NUCCI GIULIANO	19/ 2/1990	LUCCA
PACIUCCI LUIGI	13/ 2/1990	TERNI
PANINI WALTER	6/ 3/1990	GORIZIA
PELLICCELLI STELIO	25/ 3/1990	NOVARA
PIDUTTI LUIGI	23/12/1989	UDINE
PINTO UGO	18/ 1/1990	FIRENZE
PIZZINELLI FOCUS	23/11/1989	VITERBO
PORCO PIERA	4/ 2/1990	SANREMO
POSELLI VINCENZO	18/ 1/1990	PESARO
PROSDOCIMO FRANCESCO	4/12/1989	UDINE
PROSSIMO SALVATORE	31/ 3/1990	CATANIA
ROSSI ELISEO	9/ 1/1990	VENTIMIGLIA
RUSSO CALOGERO	17/ 2/1990	GENOVA
SAVIGNONI POMPEO	1989	BRESCIA
SCARAMELLI FRANCO	13/ 4/1990	TRIESTE
SERRAINO IGNAZIO	19/ 2/1990	CATANIA
SPAINI SILVANA	1990	LUINO
SURACI LUCIA	1990	LUINO
TIANO CARMINE	20/ 9/1989	COSENZA
TORRACCA MARIO	19/ 2/1990	LA SPEZIA
TREVISAN PIETRO	6/ 4/1990	BELLUNO
TRIVELLIN ORESTE	24/ 2/1990	VENEZIA
ZARA GIUSEPPINO	13/12/1989	TORINO



CALLIGARIS MARIO
UDINE - 23/10/1989



MOSTACCI GUERRINO
TERNI - 15/2/1990



PROSSIMO SALVATORE
CATANIA - 31/3/1990



FANTON FORTUNATO
MILANO - 30/1/1990



GIUSTI NELLO
UDINE - 23/1/1990



PIDUTTI LUIGI
UDINE - 23/12/1989



PACIUCCI LUIGI
TERNI - 13/2/1990



PANINI WALTER
GORIZIA - 6/3/1990



CERNOTTA GIULIANO
UDINE - 23/2/1990



PIZZINELLI FOCUS
VITERBO - 23/11/1989



TRIVELLIN ORESTE
VENEZIA - 24/2/1990



NANO CARLO
ASTI - 28/2/1990



LAZZARI DINO
UDINE - 5/3/1990



MORELLI CARMINE
VARESE - 3/1/1990



ZARA GIUSEPPINO
TORINO - 13/12/1989



PROSDOCIMO FRANCESCO
UDINE - 4/2/1990



DI GIUSEPPE LIBERATO
FOGGIA - Giugno 1989



CARAVELLI RICCARDO
TORINO - 13/2/1990



DAMATO VITTORIO
MILANO - 11/4/1989



GRANDI GUIDO
GORIZIA - 19/1/1990



DI GIUSEPPE LIBERATO
BRESCIA - 26/3/1990



MASCHERPA MARCELLO
ASTI - 31/12/1989



RUSSO CALOGERO
GENOVA - 17/2/1990



PINTO UGO
FIRENZE - 18/1/1990



IMPALA SEBASTIANO
MILANO - 26/1/1990



MONTALBANO GASPARE
VARESE - 7/3/1990



SCARAMELLI FRANCO
TRIESTE - 13/4/1990



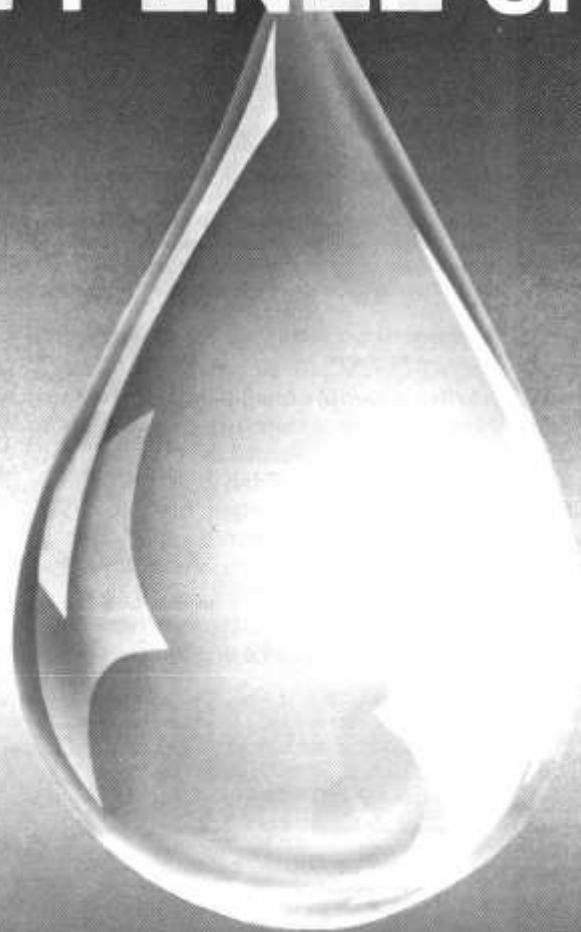
AGHILAR ANTONIO
FOGGIA - 15/2/1990



CALABRESE ALFREDO
FOGGIA - 12/12/1989

ACQUA CALDA DAL FREDDO

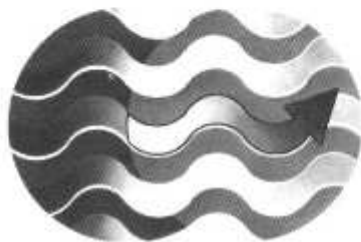
Con l'ENEL si può



L'ENEL lancia una campagna promozionale per la diffusione dello scaldacqua a pompa di calore: apparecchiatura adatta a ottenere il riscaldamento dell'acqua attraverso il trasferimento del calore da un ambiente freddo a uno caldo in modo altamente efficiente, economico e nel rispetto dell'ambiente.

L'iniziativa si colloca nel quadro delle attività tese al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, indicati dal Piano Energetico Nazionale.

L'Utente interessato a installare uno scaldacqua a pompa di calore, può usufruire di una anticipazione finanziaria pari al 70% del costo dell'apparecchiatura in opera; per ottenerla dovrà rivolgersi semplicemente al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio il cui indirizzo e numero telefonico è indicato sulla bolletta.



ENEL

risparmiare energia